



Comune di SAN VINCENZO (LI)

DUP

Nota di aggiornamento
Documento Unico di Programmazione

2023-2025

*Principio contabile applicato alla
programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014, del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e anche all'ultimo DM MEF del 29/08/18, modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL, approvato con delibera C.C. n° 10 del 18-10-2021 e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013. All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo “sfasamento” dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo

schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "*sessione di bilancio*" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Con Delibera di Consiglio n° 57 del 26/07/2022 è stata approvato il Documento unico di programmazione (DUP) 2023-2025, di cui il presente documento rappresenta l'aggiornamento

VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico* ed *unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*. Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di bilancio sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

1.1 IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2022

Il Documento di Economia e Finanza approvato dal Consiglio dei ministri il 6 aprile aggiorna il quadro macroeconomico tendenziale sulla base dei risultati di consuntivo del 2021 e sconta gli effetti prodotti sui conti di finanza pubblica dai provvedimenti varati nel primo trimestre dell'anno in corso, finalizzati principalmente a contrastare le ricadute dell'aumento dei costi energetici sui bilanci di famiglie e imprese.

LA CONGIUNTURA ECONOMICA

La ripresa economica, ben marcata alla fine del 2021 con un PIL al di sopra del 6 per cento, sconta l'incertezza delle ostilità militari tra Russia e Ucraina a cui si aggiunge l'accelerazione subita dai prezzi al consumo, dovuta anche ai rincari del costo dell'energia.

Nei primi mesi dell'anno l'inflazione ha fatto registrare il 6,7 per cento a marzo, contro il 5,7 di febbraio, raggiungendo il valore massimo dal 1991, e il livello più alto dal 2012, attestandosi all'1,9 per cento: l'accelerazione dei prezzi si ripercuote sulle attese di famiglie e imprese, deteriorandone la fiducia.

QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE

Rispetto alla Nota di Aggiornamento al Def di settembre 2021, il nuovo quadro macroeconomico tendenziale rappresenta una crescita del PIL al ribasso sia per il 2022 che per il 2023. Ad influenzare l'andamento del PIL sono soprattutto i rincari dei beni energetici; solo marginalmente le previsioni risentono delle sanzioni comminate alla Russia. La spesa per i consumi delle famiglie prevede di recuperare i livelli pre-pandemia, grazie al risparmio accumulato nel 2020 e ritorna ad un ritmo di crescita con le medie storiche nell'ultimo triennio delle previsioni. In assenza di interventi da

parte del Governo, la crisi geopolitica si ripercuote sul PIL con un impatto frenante di 1,8 punti sul 2022 e di un ulteriore mezzo punto sul 2023:

	2021	2022		2023		2024		2025
	consuntivo	Def	Nadef 2021	Def	Nadef 2021	Def	Nadef 2021	Def
Pil reale	6,6	2,9	4,7	2,3	2,8	1,8	1,9	1,5
Pil nominale	7,2	6	6,4	4,4	4,3	3,6	3,6	3,3

Il DEF considera il peggioramento dello scenario di guerra tra Russia e Ucraina sviluppando l'ipotesi di embargo per il gas russo a partire dalla fine del mese di aprile: se le imprese dovessero riuscire a diversificare le fonti di approvvigionamento, l'impatto sul PIL sarebbe di un punto percentuale; in caso contrario, la diminuzione fatta registrare dal PIL raggiungerebbe i due punti percentuali.

L'impatto delle misure varate con la legge di bilancio e con i due successivi decreti-legge, n. 4 e n. 17, unitamente all'aggiornamento del quadro economico tendenziale, testé rappresentato, delineano un percorso dei conti pubblici più favorevole rispetto a quello della Nota di aggiornamento al DEF: l'**indebitamento netto** è rivisto in costante diminuzione, grazie anche al venir meno di gran parte delle misure emergenziali attuate per contrastare gli effetti dell'emergenza epidemiologica. Nelle intenzioni del Governo, il miglioramento del disavanzo a legislazione vigente, apre nuovi spazi per finanziare interventi da attuare con il nuovo decreto da varare subito dopo l'approvazione del DEF.

	2022		2023		2024		2025
	Def	Nadef 2021	Def	Nadef 2021	Def	Nadef 2021	Def
Indebitamento Netto	-5,1	-5,6	-3,7	-3,9	-3,2	3,3	-2,7

QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO

Gli interventi espansivi previsti con la manovra post-DEF portano ad un aumento del PIL al 3,1 per cento nel 2022; l'aumento è contenuto nello 0,1 per cento per il 2023, portando il Pil al 2,4 per cento, mentre per il 2024 e il 2025, il PIL del tendenziale è confermato.

Tra gli interventi di sostegno all'economia che il Governo prevede di adottare ci sono:

- ulteriori misure per contenere l'aumento dei prezzi dell'energia e dei carburanti, oltre a quelli già adottati con il decreto di febbraio;
- il rafforzamento delle politiche di accoglienza nei confronti dei profughi ucraini;
- misure per assicurare liquidità alle imprese incrementando i fondi relativi alle garanzie sul credito;
- l'adeguamento dei fondi destinati alla realizzazione di investimenti pubblici alla dinamica imprevista dei costi dell'energia e delle materie prime ;
- il sostegno al sistema sanitario per continuare a fronteggiare la pandemia e ai settori maggiormente colpiti dall'emergenza pandemica.

	2022		2023		2024		2025	
	Quadro Programmatico	Quadro Tendenziale	Quadro Programmatico	Quadro Tendenziale	Quadro Programmatico	Quadro Tendenziale	Quadro Programmatico	Quadro Tendenziale
Pil reale	3,1	2,9	2,4	2,3	1,8	1,8	1,5	1,5
Pil nominale	6,3	6	4,6	4,4	3,7	3,6	3,3	3,3

Dal lato dell'**indebitamento netto**, il quadro programmatico conferma gli obiettivi di disavanzo sul PIL fissati con la Nota di aggiornamento al DEF 2021: solo a partire dal 2025 è previsto, infatti, il rientro al di sotto del 3% del PIL. Le misure espansive che saranno previste nel decreto post-def producono un peggioramento dell'indebitamento di mezzo punto percentuale nel 2022, dello 0,2 nel 2023 e dello 0,1 nel 2024. In valore assoluto si tratta di 10,5 miliardi nel 2022, 4,2 miliardi nel 2023, 3,2 miliardi nel 2024 e 2,2 miliardi nel 2025.

	2022		2023		2024		2025	
	Quadro Programmatico	Quadro Tendenziale	Quadro Programmatico	Quadro Tendenziale	Quadro Programmatico	Quadro Tendenziale	Quadro Programmatico	Quadro Tendenziale
Indebitamento Netto	-5,6	-5,1	-3,9	-3,7	-3,3	-3,2	-2,8	-2,7

L'EVOLUZIONE DEL DEBITO

Nel 2021 il minor deficit registrato dalle Amministrazioni Pubbliche ha fatto attestare il rapporto debito pubblico / PIL al 150,8 per cento contro una stima del 153,5 per cento inserita nella Nota di Aggiornamento al Def 2021.

Nel quadro programmatico il rapporto tra il debito pubblico e il PIL scende di quasi 4 punti nel 2022 e di quasi 2 punti in media all'anno nel triennio successivo, collocandosi al 141,4 per cento nel 2025, riducendosi in tal modo di 9,4 punti percentuali tra il 2021 e il 2025:

	2022		2023		2024		2025	
	Quadro Programmatico	Quadro Tendenziale	Quadro Programmatico	Quadro Tendenziale	Quadro Programmatico	Quadro Tendenziale	Quadro Programmatico	Quadro Tendenziale
Indebitamento Netto	147	146,8	145,2	145	143,4	143,2	141,4	141,2

La riduzione del debito è correlata alla crescita che, nelle intenzioni del Governo, è sostenuta grazie agli investimenti e alle riforme strutturali del PNRR, migliorando in tal modo la sostenibilità del debito pubblico.

LA REGOLA DEL DEBITO E GLI ALTRI FATTORI RILEVANTI

Nell'attuale architettura fiscale definita dal Patto di Stabilità e Crescita (PSC) gli Stati Membri devono garantire un rapporto del debito sul PIL non superiore al 60 per cento. Nel caso tale soglia venga superata, il PSC prevede un percorso di riduzione dell'eccesso di debito pubblico rispetto a tale soglia ad un ritmo considerato adeguato. In tempi normali, dunque, la programmazione del bilancio per i paesi ad alto debito come l'Italia deve rispettare almeno uno dei seguenti criteri:

i) la parte di debito in eccesso rispetto al valore di riferimento del 60 per cento del PIL deve essere ridotta su base annua di 1/20esimo rispetto alla media dei valori dei tre anni antecedenti a quello in corso (criterio di tipo retrospettivo o backward-looking) o nei due anni successivi a quello di riferimento (criterio prospettico o di tipo forward-looking); ii) l'eccesso di debito rispetto al benchmark backward-looking è attribuibile al ciclo economico. Nonostante i notevoli progressi del 2021 e gli obiettivi di riduzione del debito previsti per quest'anno ed il prossimo triennio, le previsioni si discostano notevolmente dalla regola del debito disposta a livello europeo con il Fiscal compact: con riguardo al 2022, se si fa riferimento al criterio retrospettivo – backward looking – lo scostamento si commisura a 8,4 punti percentuali nel quadro programmatico e scende a 3 punti percentuali nel 2023.

1.1.1 NOTA DI AGGIORNAMENTO DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2022

Il contesto macroeconomico nel quale si verrà ad operare nel 2023 è fortemente condizionato dagli eventi manifestatesi tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022: alla crisi sanitaria dovuta alla pandemia Covid-19, si è sovrapposto il conflitto tra Ucraina e Russia. L'attacco bellico dell'Ucraina da parte della Russia, avvenuto a febbraio, ha aumentato l'incertezza ed accentuato fortemente le tensioni nei mercati delle materie prime, comportando una serie di ripercussioni su più fronti. Agli eventi bellici è conseguita un'ulteriore impennata dei prezzi dell'energia, degli alimentari, dei metalli e di altre materie prime. Per far fronte a tali emergenze, il Governo, nel corso del 2022, ha adottato provvedimenti d'urgenza con i quali ha inteso sostenere i settori dell'economia più colpiti, contrastando il repentino aumento dei prezzi dei prodotti energetici con misure di contenimento dei costi per gli utenti di gas ed energia elettrica oltre che a beneficio del settore dell'autotrasporto con il contenimento del costo dei carburanti.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni e del Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, in data 4 novembre ha approvato la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2022 (Nadef), che rivede e integra le previsioni macroeconomiche e tendenziali di finanza pubblica approvate dal Governo Draghi lo scorso 28 settembre, elaborando anche lo scenario programmatico per il triennio 2023-2025.

Il Governo ha ritenuto opportuno predisporre immediatamente una nuova versione della NADEF, in quanto il quadro economico risulta mutato rispetto a fine settembre, onde consentire al nuovo Parlamento di analizzare e dibattere un quadro economico e di finanza pubblica integrato e comprensivo di un nuovo scenario programmatico, nonché di approvare una risoluzione su di esso e sui saldi di bilancio proposti.

Il documento destina per il 2023 circa 21 miliardi di euro alle misure di contrasto all'aumento dei costi energetici, da cui deriva anche l'impennata dell'inflazione. A queste risorse si aggiungono circa 9 miliardi derivanti dal cosiddetto extraggettito del 2022.

La previsione di crescita del PIL è al rialzo per il 2022 passando dal 3,3 per cento a 3,7 per cento. Per il 2023, di contro, si prospetta una perdita di slancio dell'attività, con la crescita del PIL rivista al ribasso allo 0,3 per cento, dallo 0,6 per cento. Le previsioni per il biennio 2024-2025 sono invece rimaste invariate all'1,8 per cento e all'1,5 per cento.

Per il 2022 il più alto tasso di crescita del PIL nominale riflette interamente il miglioramento della componente reale, mentre nel 2023 è sintesi di una revisione al rialzo della crescita del deflatore del PIL più marcata dell'abbassamento del PIL reale.

Nel dettaglio, il miglioramento della previsione per il 2022 scaturisce da una performance dell'attività nel terzo trimestre più vivace rispetto a quanto prefigurato nella NADEF di settembre. D'altro canto, le valutazioni interne più aggiornate prospettano una variazione negativa del PIL per l'ultimo trimestre dell'anno, che risulterebbe da un arretramento congiunturale del valore aggiunto dell'industria e da un rallentamento della crescita dei servizi.

Ciononostante, la dinamica dell'attività nella seconda parte dell'anno eserciterebbe un effetto trascinamento non trascurabile sul 2023, pari allo 0,3 per cento, superiore di 0,2 punti percentuali rispetto alla previsione di settembre. Nel nuovo scenario tendenziale, si conferma l'attesa di un'ulteriore flessione congiunturale dell'attività nel primo trimestre del 2023, determinata prevalentemente dall'indebolimento dei consumi delle famiglie, anche considerato il fatto che lo scenario tendenziale a legislazione vigente sconta il venir meno delle misure di calmierazione del costo dell'energia per imprese e famiglie.

A partire dal secondo trimestre dell'anno prossimo si prevede una ripresa della crescita congiunturale del PIL, sostenuta dalla discesa del prezzo del gas naturale e, successivamente, da un rallentamento dell'inflazione, nonché dal miglioramento delle prospettive dell'economia globale e dalla spinta fornita dagli investimenti del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR). Va precisato che il profilo di ripresa prefigurato a partire dal secondo trimestre del 2023 è comunque moderato, e riflette valutazioni di carattere prudenziale alla luce dei tanti fattori di incertezza di ordine energetico e geopolitico, in primis il livello medio del prezzo del gas anche come riflesso delle temperature e dei consumi durante l'inverno.

Il ridimensionamento della crescita del PIL nel 2023 rispetto alla NADEF di settembre, pari a 0,3 punti percentuali è coerente con i cambiamenti intervenuti nelle principali variabili esogene della previsione.

L'impennata dell'inflazione a cui si è recentemente assistito, insieme all'aggiornamento delle variabili esogene, ha portato a rivedere al rialzo anche il deflatore del PIL, con il risultato che i livelli di PIL nominale previsti per il 2022 e per i prossimi anni sono più elevati rispetto alla previsione di settembre, con ricadute positive sulle proiezioni di finanza pubblica.

Nel 2022 e 2023 si prevede che il rapporto deficit/PIL a legislazione vigente sia pari, rispettivamente, al 5,1 per cento e al 3,4 per cento. Nel biennio successivo, il rapporto deficit/PIL è previsto scendere al 3,6 per cento nel 2024 (3,5 per cento nella NADEF di settembre) e al 3,3 per cento nel 2025 (3,2 per cento nella NADEF di settembre).

Le previsioni del conto della Pubblica Amministrazione scontano, in primo luogo, l'accelerazione dell'inflazione registrata in settembre e ottobre e la conseguente revisione al rialzo delle previsioni per gli anni a venire, che impattano sulla spesa per prestazioni sociali e sul servizio del debito indicizzato all'inflazione. Inoltre, i tassi di interesse attesi utilizzati per le previsioni sono stati rivisti al rialzo in conseguenza dell'evoluzione del contesto di mercato di quest'ultimo mese, anche a seguito delle più recenti decisioni di politica monetaria della BCE. Di conseguenza, la previsione della spesa per interessi sale di circa 2 miliardi nel 2022, 3,6 miliardi nel 2023, 2,6 miliardi nel 2024 e 4,7 miliardi nel 2025 in confronto alla NADEF di settembre.

Per effetto di tali incrementi e del nuovo livello del PIL nominale atteso, anch'esso più alto rispetto alle previsioni di settembre, il profilo degli interessi passivi in rapporto al PIL registra solo modesti incrementi, che oscillano tra 0,1 e 0,2 punti percentuali. L'incidenza degli interessi passivi sul PIL è ora attesa salire al 4,1 per cento nel 2022, rimanere costante nel 2023, scendere al 3,9 per cento nel 2024 e collocarsi al 4,0 per cento nel 2025.

Al di là della revisione al rialzo della spesa per interessi, gli andamenti di finanza pubblica continuano a mostrarsi positivi, per effetto della crescita delle entrate tributarie che compenserà le revisioni in aumento alla spesa primaria. Negli anni 2023-2025, il saldo primario risulterà quindi lievemente migliore rispetto a settembre. In particolare, si prevede un avanzo primario di 0,7 per cento del PIL nel 2023 (0,5 per cento previsto in settembre), 0,2 per cento nel 2024 e dello 0,8 per cento nel 2025 (0,7 per cento previsto in settembre). Il miglioramento delle previsioni del saldo primario rispetto a quelle di settembre compensa, interamente nel 2023 e parzialmente nel 2025, il peggioramento della spesa per interessi, limitando dunque la revisione al rialzo delle previsioni sul deficit.

Dal lato della spesa primaria, la previsione della spesa pensionistica è incrementata di circa 0,6 miliardi nel 2023 e di circa 7,1 miliardi nel 2024 rispetto allo scenario a legislazione vigente della NADEF di settembre. Tali maggiori oneri sono sostanzialmente correlati alle diverse ipotesi di indicizzazione delle pensioni a seguito della revisione del profilo previsionale del tasso di inflazione.

Gli incrementi della spesa nominale per pensioni rispetto alle previsioni di settembre sono pari a circa 5,6 miliardi in termini strutturali nel 2025. L'incremento nel 2025 è pari a circa 6 miliardi per il complesso della spesa per prestazioni sociali in denaro.

Dal lato delle entrate, la dinamica del gettito tributario risulta rafforzata rispetto agli andamenti previsti in settembre, grazie alla maggiore crescita nominale attesa per le principali grandezze macroeconomiche.

Nel 2023, le imposte indirette sono previste crescere ad un tasso superiore di oltre un punto percentuale rispetto alle previsioni di settembre (+10,4 per cento a fronte del +9,2 per cento in settembre), mentre nel biennio successivo si conferma una crescita media del +2,7 per cento.

Per le imposte dirette si prevede una maggiore dinamicità nel biennio 2024-2025, in cui tale tipologia di gettito è attesa crescere in media a un tasso del +3,1 per cento (+2,7 per cento in settembre). L'aggiornamento delle previsioni considera, tra l'altro, la nuova previsione di crescita degli importi pensionistici, aggiornata per tenere conto della rivalutazione legata all'inflazione prevista con il nuovo quadro macroeconomico.

L'incertezza sull'andamento dei prezzi dell'energia, nonostante questi siano recentemente diminuiti, resta a livelli assai elevati in quanto vi è il rischio di una nuova impennata durante i mesi invernali. Inoltre, l'approvvigionamento di gas dell'Italia si basa principalmente su flussi di importazione soggetti a rischi di varia natura nell'attuale contesto geopolitico. In tale quadro, l'obiettivo prioritario

del Governo è quello di limitare quanto più possibile l'impatto del caro energia sui bilanci delle famiglie, specialmente quelle più fragili, nonché di garantire la sopravvivenza e la competitività delle imprese italiane sia a livello globale sia nel contesto europeo.

Si è reso necessario prorogare ulteriormente nel corso del 2022 le misure riguardanti la riduzione delle aliquote di accisa sui prodotti energetici utilizzati come carburanti, inclusi i gas di petrolio liquefatti, l'esenzione dall'accisa per il gas naturale per autotrazione e la riduzione al 5 per cento dell'aliquota IVA per le forniture di gas naturale impiegato in autotrazione, previste da precedenti provvedimenti intrapresi nel 2022. Tali interventi sono stati disposti con il decreto ministeriale del 19 ottobre 2022 per il periodo 1-3 novembre 2022 (con effetti pari a circa 93 milioni nel 2022) e con il D.L. n. 153/2022 per il periodo 4-18 novembre 2022 (con oneri pari a circa 465 milioni nel 2022 e a 21 milioni nel 2024).

Queste proroghe non comportano un peggioramento del deficit della PA in quanto i relativi effetti finanziari sono compensati mediante l'utilizzo delle maggiori entrate dell'IVA, derivanti dalle variazioni del prezzo internazionale del petrolio greggio registrate nel periodo 1° settembre-13 ottobre 2022, nonché tramite la riduzione e la razionalizzazione di fondi e spese del bilancio dello Stato. Per effetto di questi interventi, l'importo lordo delle misure di contrasto al caro energia adottate sin qui nel 2022 è ora quantificabile in circa 57,6 miliardi (3,0 per cento del PIL), inclusivi dei 3,8 miliardi originariamente stanziati con la legge di bilancio per il 2022. Le misure temporanee mirate alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia (cd. misure targeted) rappresentano circa il 46,1 per cento di questo ammontare. La dimensione del pacchetto rimane ferma a circa 402 milioni nel 2023, mentre la stima sale lievemente, da 207 milioni a 228 milioni, per il 2024.

Il Governo, sentita la Commissione europea, ha richiesto al Parlamento l'autorizzazione al ricorso all'indebitamento nell'anno 2022 per l'utilizzo del margine di 9,1 miliardi di euro, quale differenza tra l'andamento tendenziale (5,1 per cento) e quello programmatico (confermato al 5,6 per cento) da destinare al finanziamento di interventi di contrasto agli effetti negativi dell'incremento dei prezzi dei prodotti energetici su famiglie, imprese ed enti, nonché altre misure inerenti al settore dell'energia. I livelli massimi del saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato, in termini di competenza e di cassa, saranno conseguentemente rideterminati in considerazione degli effetti delle misure che saranno adottate.

Inoltre, il Governo chiede, rispetto al precedente quadro programmatico fissato nel DEF 2022 e confermato con le successive Relazioni al Parlamento, l'autorizzazione alla revisione degli obiettivi programmatici di indebitamento netto per un importo in termini percentuali di PIL pari a 0,6 per cento nel 2023, 0,4 per cento nel 2024 e 0,2 per cento nel 2025. Il livello programmatico di indebitamento netto in rapporto al PIL è pari a 5,6 per cento nel 2022, 4,5 per cento nel 2023, 3,7 per cento nel 2024 e 3 per cento nel 2025, corrispondenti in termini strutturali al 6,1 per cento nel 2022, al 4,8 per cento nel 2023, al 4,2 per cento nel 2024 ed al 3,6 per cento nel 2025.

(Fonte Presidenza Consiglio dei Ministri- NADEF 2023 e Relazione al Parlamento)

1.2 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - PNRR

Il Recovery Plan italiano, Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR - utilizza le risorse messe a disposizione dell'Unione europea con il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). L'Italia è destinataria della maggior parte dei finanziamenti, 191,5 miliardi con il RRF, di cui 68,9 sono a fondo perduto.

Il Governo intende promuovere la crescita e renderla duratura attraverso la rimozione degli ostacoli che lo hanno da sempre impedito.

L'Unione europea ha richiesto all'Italia la presentazione di piano di riforme e di investimenti e il documento predisposto dal Governo e presentato all'Unione europea prevede interventi riformatori nella pubblica amministrazione, nella giustizia, nella concorrenza e nelle semplificazioni, a cui si aggiunge la riforma fiscale.

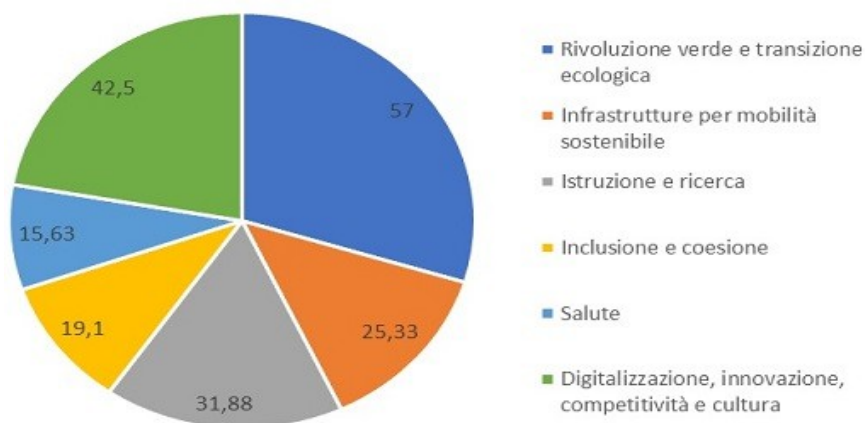
La riforma della pubblica amministrazione è l'asse portante del PNRR: senza una PA che funziona, il piano è destinato al fallimento, per tale motivo 9,75 miliardi sono destinati a investimenti e riforme interamente riservati alla PA. Le stesse assunzioni sono considerate strategiche per l'attuazione del piano, dopo anni di divieti che hanno impoverito le dotazioni organiche del settore pubblico ed una spesa per formazione che, soggetta a vincoli di finanza pubblica, ha di fatto impedito l'aggiornamento professionale.

Le riforme considerate abilitanti per l'attuazione del PNRR riguardano la semplificazione normativa e burocratica e la promozione della concorrenza: si tratta di interventi che consentono e facilitano l'attuazione degli investimenti pubblici e privati.

Il PNRR si articola in 6 missioni - digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute - e prevede progetti di riforma nel campo della pubblica amministrazione, della giustizia, della semplificazione della legislazione e promozione della concorrenza.

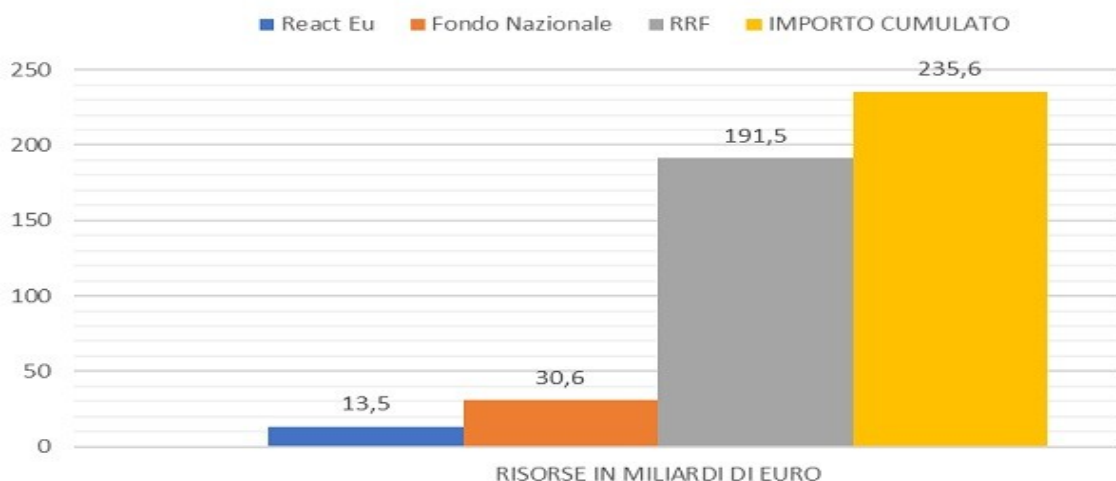
Il PNRR include 134 investimenti e 63 riforme, per un totale di 197 misure ripartite sulle 6 missioni, molte delle quali prevedono come soggetti attuatori o soggetti beneficiari le Pubbliche Amministrazioni (P.A.) e gli Enti Locali (Comuni, Regioni, Città metropolitane e Province).

PNRR-progetti - valore in miliardi



Le decisioni di spesa previste dal PNRR sono finanziate anche da uno specifico Fondo Nazionale Aggiuntivo di 31 miliardi di euro, che si affianca alle risorse europee del RRF e del REACT EU, destinate ad azioni che integrano e completano il PNRR.

LE RISORSE DEL PNRR



Gli Enti Locali saranno chiamati a gestire una quota importante del complesso delle risorse messe a disposizione dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, precisamente tra il 34,7 ed il 36,9% del totale delle risorse che verranno erogate. La cifra complessiva dei fondi che gli enti locali saranno chiamati a gestire in quanto soggetti attuatori del PNRR si aggira infatti tra i 66 ed i 71 miliardi di euro.

Componente	Risorse totali del Pnrr	Risorse gestite da enti locali (min)	Risorse gestite da enti locali (max)	Percentuale sul totale (min)	Percentuale sul totale (max)
Digitalizzazione, innovazione e sicurezza della Pa (M1C1)	9,72	4,43	4,43	45,50%	45,50%
Turismo e cultura 4.0 (M1C3)	6,68	1,62	3,12	24,30%	46,70%
Economia circolare e agricoltura sostenibile (M2C1)	5,27	1,74	1,74	33,10%	33,10%
Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile (M2C2)	23,79	7,04	7,79	29,60%	32,70%
Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (M2C3)	15,36	0,8	0,8	5,20%	5,20%
Tutela del territorio e della risorsa idrica (M2C4)	15,05	8,38	8,38	55,60%	55,60%
Investimenti sulla rete ferroviaria (M3C1)	24,77	0,75	0,75	3,00%	3,00%
Intermodalità e logistica integrata (M3C2)	0,63	0,27	0,52	42,90%	82,50%
Potenziamento dell'offerta di servizi di istruzione (M4C1)	19,44	9,76	9,76	50,20%	50,20%
Politiche del lavoro (M5C1)	6,66	5,6	5,6	84,10%	84,10%
Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (M5C2)	11,22	10,52	11,22	93,80%	100,00%
Interventi speciali di coesione territoriale (M5C3)	1,98	0,83	1,87	41,80%	94,40%
Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale (M6C1)	7	7	7	100,00%	100,00%
Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale (M6C2)	8,63	7,67	7,67	88,90%	88,90%
	156,2	66,41	70,65		

Il PNRR si svolge lungo un orizzonte temporale che dal 2021 arriva al 2026 e gli investimenti previsti avranno impatti significativi nelle principali variabili macroeconomiche.

Le previsioni macroeconomiche del Documento Economia e Finanza, considerando una tempestiva e piena attuazione del PNRR, collocano gli investimenti pubblici al 3,5 per cento del Pil, tra il 2023 e

il 2025, superando i livelli osservati prima del 2008; gli investimenti sono visti crescere a tassi molto sostenuti sia quest'anno (quasi il 15 per cento) sia il prossimo (oltre il 20), per poi rallentare nel biennio successivo.

LE RIFORME PREVISTE DAL PNRR

Tra le 283 misure che compongono il PNRR, 60 sono riforme e 223 sono relative a investimenti. Considerando anche le misure finanziate con il Fondo complementare, gli interventi complessivi diventano 320.

Le principali riforme che vedono coinvolti gli enti locali riguardano:

Riforma 1.10 – Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni

L'obiettivo è quello di apportare una serie di modifiche del codice dei contratti pubblici da attuarsi nel secondo trimestre 2023, con azioni intese a: ridurre la frammentazione delle stazioni appaltanti; realizzare una e-platform come requisito di base per partecipare alla valutazione nazionale della procurement capacity; conferire all'ANAC il potere di riesaminare la qualificazione delle stazioni appaltanti.

Obiettivo della riforma sarà anche semplificare e digitalizzare le procedure dei centri di committenza e definire criteri di interoperabilità e interconnettività. La riforma dovrà comportare inoltre una revisione della disciplina del subappalto riducendo le restrizioni contemplate dal vigente codice dei contratti pubblici.

Riforma 1.11: Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie

Gli interventi posti in essere per la riduzione dei tempi di pagamento (concessioni di liquidità per il pagamento dei debiti pregressi, misure di garanzia del rispetto dei tempi di pagamento, creazione di sistemi informativi di monitoraggio), volti a favorire la riduzione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, dovranno portare le pubbliche amministrazioni a rispettare pienamente gli obiettivi di riduzione entro il 31.12.2023.

L'obiettivo della riforma, da realizzarsi entro la predetta data, come deve risultare dalla Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), riguarda proprio la media ponderata dei tempi di pagamento degli enti locali nei confronti degli operatori economici che deve essere pari o inferiore a 30 giorni.

Riforma 1.14 – Riforma del quadro fiscale subnazionale – Federalismo Fiscale

La riforma consiste nel completamento del federalismo fiscale previsto dalla legge 42 del 2009, con l'obiettivo di migliorare la trasparenza delle relazioni fiscali tra i diversi livelli di governo, assegnare le risorse alle amministrazioni territoriali sulla base di criteri oggettivi e incentivare un uso efficiente delle risorse medesime. La riforma dovrà definire in particolare i parametri applicabili e attuare il federalismo fiscale oltre che per le regioni a statuto ordinario, anche per le province e le città metropolitane.

Riforma 1.15: Riforma delle norme di contabilità pubblica

A partire dal 2027, i bilanci delle amministrazioni pubbliche dovranno essere redatti con il sistema di competenza economica. La riforma prevede un ciclo di formazione per tutti i dipendenti della pubblica amministrazione da completarsi entro il secondo trimestre del 2026: accanto al programma di formazione, necessario per transizione al nuovo sistema di contabilità per competenza, saranno approvati orientamenti e manuali operativi per l'applicazione dei principi contabili corredati di esempi e rappresentazioni pratiche a sostegno degli operatori.

Interventi influenzano la formazione del bilancio 2023/2025 del Comune di San Vincenzo relativi al PNRR :

1. € 250.000,00 Per l'efficientamento energetico del Cinema-Teatro Verdi già ottenuti nel 2022;
2. € 121.992,00 per l'abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud
3. € 155.234,00 Esperienza dei servizi pubblici

4. € 39.950,00 per Adozione pagoPA
5. € 17.150,00 per adozione appIO
6. € 14.000,00 per adozione identità digitale
7. € 32.589,00 per Piattaforme notifiche digitali
8. € 20.344,00 per piattaforma digitale nazionale dati

1.3 LEGGE DI BILANCIO 2023

Il disegno di legge di bilancio AC643, presentato alla Camera dei Deputati il 29 novembre 2022, contiene le disposizioni sul bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. Alla data di redazione del presente documento è iniziato il dibattito in parlamento visto che sono stati presentati numerosi emendamenti.

Lo schema di legge di bilancio per il 2023 all'esame del Parlamento riflette solo alcune delle preoccupazioni provenienti dai Comuni in materia di costi energetici e di talune risorse correnti.

In particolare, le norme attualmente inserite nel ddl riguardano:

- lo stanziamento di 400 mln. di euro per i rincari energetici, di cui 350 mln. per i Comuni e 50 mln. Per Città metropolitane e Province (art. 8);
- il reintegro del finanziamento per il cd "Fondo IMU-Tasi" per 110 mln., altrimenti in scadenza con il 2022 (art. 144);
- l'anticipazione al 2023 di 50 mln. di euro, parte del ristoro di 560 mln. a reintegro del taglio ex dl n.66/2014, disposto con incrementi progressivi dal 2020 al 2024. Per effetto dell'art. 141, l'incremento del 2023 passa da +30 mln. a +80 mln. di euro, con conseguente riduzione dell'incremento 2024 (quando verrà raggiunto il valore a regime di 560 mln., invariato);
- qualche vantaggio di incerta quantificazione potrà inoltre derivare dall'intervento di definizione agevolata dei carichi iscritti a ruolo, per via del possibile ravvicinamento delle riscossioni (art. 47).

Interventi di segno negativo e richieste di integrazione delle risorse

A fronte di questi interventi di segno positivo è tuttavia doveroso segnalare elementi negativi riguardanti:

a) l'insufficienza delle risorse aggiuntive sopra menzionate ad assicurare certezza nel contrasto agli aumenti dei prezzi energetici su base annua.

b) alcune norme di segno negativo che peggiorano gli equilibri correnti degli enti locali.

In primo luogo, la disposizione che stabilisce un'assegnazione una tantum al personale delle pubbliche amministrazioni per il 2023, il cui onere viene attribuito agli enti territoriali per il personale di rispettiva spettanza (art. 62). Si deve ricordare in proposito che sono in via di erogazione gli aumenti relativi al recente rinnovo del contratto, che comportano significativi aggravii a carico degli enti locali, in quanto non sostenuti da alcun contributo statale. L'aggravio stimato per i soli Comuni è di almeno 150 mln. di euro. L'Anci ritiene che l'una tantum aggiuntiva 2023 debba essere sostenuta da un congruo finanziamento statale, pari a 400 mln. per gli enti territoriali (Comuni, Città metropolitane, Province e Regioni), sulla base di stime ancora in corso di determinazione.

In secondo luogo, lo stralcio delle cartelle esattoriali fino a 1.000 euro esteso ai ruoli affidati al riscossore nazionale (agente della riscossione) fino al 2015 (art. 46). Si tratta per la grande maggioranza di posizioni relative ad entrate potenziali comunali che vengono cancellate per circa 300 milioni di euro. Parte di tali cancellazioni avrebbero ancora margini di riscuotibilità e – in molti casi – l'intervento determina l'abolizione di residui attivi che concorrono alla formazione degli equilibri per un numero significativo di Comuni. L'Anci ritiene che i disavanzi eventualmente determinati dallo stralcio obbligatorio debbano essere ristorati, così da non aggravare ulteriormente sui bilanci di enti già in difficoltà finanziaria, attraverso uno stanziamento di almeno 80 milioni di euro.

c) l'insufficienza delle risorse correnti da destinare per assicurare l'invarianza del Fondo di solidarietà comunale (FSC) 2023 rispetto al 2022. Questo problema si riscontra su due versanti: conferma del taglio di 100 mln. da cd "spending review informatica" e insufficienti risorse per finanziare la perequazione in base ai fabbisogni e alle capacità fiscali standard dei Comuni, in un quadro in cui gli incrementi del FSC sono in massima parte vincolati all'effettuazione di nuove spese.

Inoltre, secondo Anci non devono essere sottovalutati gli aggravii che possono derivare dalla recentissima sentenza CCost n. 209/2022 sulla nozione di abitazione principale ai fini dell'applicabilità dell'esenzione IMU. In estrema sintesi, la Corte ha dichiarato illegittima la normativa in vigore fin dalla istituzione dell'IMU per ciò che riguarda le limitazioni all'esenzione delle abitazioni utilizzate come "principali" dal coniuge o da altri componenti del nucleo familiare, in aggiunta alla prima, sempre che l'utilizzo sia effettivo e non fittizio. Finora, l'applicazione prevalente – pur nel susseguirsi di diverse modifiche normative – era stata nel senso del riconoscimento di una sola abitazione principale per ciascun nucleo familiare. Il nuovo pronunciamento può portare ad un considerevole afflusso di richieste di rimborso, su cui è quanto mai necessaria l'istituzione di un tavolo di confronto presso il Mef, in grado di inquadrare le prevedibili esigenze di ristoro a favore dei Comuni, con una prima dotazione di 50 mln. di euro.

Le previsioni 2023-25 sono fortemente influenzate dalla impossibilità di determinare equilibri previsionali basati sugli attuali livelli dei costi energetici. Ad avviso dell'ANCI è quindi necessario reiterare con la legge di bilancio 2023 le norme ordinarie straordinarie essenziali per attivare risorse proprie degli enti locali ad integrazione dei ristori energetici e già applicate nel 2022:

- utilizzo avanzi liberi fin dal momento della previsione (introducendo il limite dell'80% in caso di dati di preconsuntivo);
- utilizzo avanzi liberi in fase di gestione (post deliberazione del rendiconto);
- utilizzo degli oneri di urbanizzazione e dei proventi da violazioni al codice della strada in deroga ai vincoli ordinari.

Inoltre, dovrà essere valutata nei primi mesi del nuovo anno la possibilità di concedere agli enti locali il libero utilizzo degli eventuali avanzi vincolati residui da risorse Covid non spese, per emergenza energetica e connesse problematiche di conseguente disagio sociale.

(Fonte Anci Audizione presso la Commissione bilancio alla Camera dei Deputati 02/12/22)

1.4 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Anche le Regioni sono direttamente interessate dalla normativa di armonizzazione contabile di cui al d.lgs. 118/2011. Il documento di economia e finanza regionale (DEFR) è l'atto di indirizzo programmatico economico e finanziario dell'attività di governo della Regione per l'anno successivo, con proiezione triennale, e costituisce strumento di supporto al processo di previsione, nonché alla definizione del bilancio di previsione e della manovra finanziari con le relative leggi collegate.

Nella prima parte del 2022 l'attività economica in Toscana ha registrato una rilevante crescita, sebbene nella seconda parte dell'anno ha subito un forte rallentamento, dovuto al consistente aumento dei costi energetici, ascrivibile allo scoppio del conflitto in Ucraina, e al persistere delle strozzature sulle catene di approvvigionamento.

Nei primi tre trimestri del 2022 l'attività industriale è risultata ancora in espansione, pur mostrando segnali di indebolimento. Il fatturato è aumentato, soprattutto per le imprese di maggiori dimensioni, e nel primo semestre anche la produzione industriale ha proseguito a salire, recuperando i livelli precedenti la pandemia. L'espansione della domanda ha continuato a incidere favorevolmente sul commercio estero: le esportazioni toscane, che già nel 2021 erano ritornate sui livelli pre-crisi, sono aumentate, sebbene a un ritmo inferiore rispetto all'anno precedente e alla media del Paese. Dopo il recupero dello scorso anno, l'attività di investimento è stata nuovamente condizionata dall'incertezza, con un ridimensionamento dei piani formulati a inizio periodo per le imprese con maggiore incidenza dei costi energetici. Nonostante le criticità connesse con la disponibilità e il

rincarare dei materiali, nella prima parte dell'anno l'attività del settore edile ha continuato a crescere, ancora sostenuta dalle politiche di agevolazione fiscale per il recupero del patrimonio abitativo, di cui hanno beneficiato soprattutto le piccole imprese. Sono altresì aumentati gli investimenti in opere pubbliche ed è proseguita la crescita delle compravendite immobiliari. Col venir meno delle restrizioni alla mobilità e agli eventi sociali, l'attività nel terziario è stata sospinta dall'incremento dei consumi, con un diffuso aumento delle vendite, in prospettiva condizionate soprattutto dalla repentina spinta inflazionistica. Nel comparto turistico, tra i settori più colpiti dalle misure di contenimento, si è registrato un deciso aumento delle presenze, che permangono tuttavia ancora al di sotto di quelle pre-pandemia. Il proseguimento della crescita nella prima parte dell'anno si è riflesso sulla situazione economico-finanziaria del settore produttivo: nonostante la maggiore incidenza dei costi, la redditività si è mantenuta favorevole e la liquidità è rimasta elevata.

Nonostante si siano registrati livelli di crescita positivi nella prima parte dell'anno, per la seconda parte si rileva invece un deciso rallentamento che ha condizionato prodotto riflessi sulla manovra di finanza regionale. E' ciò che si evince dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023 approvato con deliberazione 75 del 8 settembre 2022 dal Consiglio Regionale della Toscana. Difatti, la manovra di finanza regionale per il 2023 risente fortemente del contesto emergenziale legato agli effetti della pandemia che continua a protrarsi, del quadro macroeconomico caratterizzato dall'incremento dei costi energetici, del rialzo dei tassi di interesse e dell'aumento generalizzato dei prezzi delle materie prime.

In base all'attuale quadro normativo nazionale e al contenuto del DEF statale, non si prevede un ulteriore irrigidimento dei vincoli di finanza pubblica a carico delle Regioni a statuto ordinario. Pertanto viene confermato l'impegno richiesto alle regioni a realizzare un target di spesa aggiuntivo per investimenti diretti e indiretti nei seguenti ambiti di intervento:

- Opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, compreso l'adeguamento ed il miglioramento sismico degli immobili;
- Prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale;
- Interventi nel settore della viabilità e dei trasporti;
- Interventi di edilizia sanitaria e di edilizia pubblica residenziale;
- Interventi in favore delle imprese, ivi comprese la ricerca e l'innovazione.

Sul fronte degli investimenti, indispensabili per la ripresa economica, sociale e per l'assetto del territorio, il bilancio regionale assicura la prosecuzione dei programmi, anche mediante una politica di indebitamento prudente ma che, allo stesso tempo, garantisce una provvista finanziaria costante nel triennio. Per il resto, le aspettative sono interamente concentrate sull'accessibilità della regione alle risorse PNRR e degli altri strumenti di finanziamento comunitari e statali.

Relativamente ai Progetti regionali, si richiama la "Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022" approvata con deliberazione n. 34 del 1 giugno 2022 con la quale è stata aggiornata la sezione programmatica del DEFR 2022. Le risorse destinate per il 2023-2025 ai 29 progetti ammontano a circa 4.182,72 milioni. Gli importi sono calcolati al netto delle re imputazioni derivanti dal riaccertamento dei residui e trovano copertura nel bilancio di previsione 2022-2024 per le annualità 2023 e 2024, mentre l'annualità 2025 consiste in una proiezione dell'anno 2024.

Oltre alle risorse finanziarie disponibili in bilancio, i Progetti regionali potranno contare sulle risorse della politica di coesione di provenienza comunitaria e nazionale, relativamente al nuovo ciclo di programmazione 2021/2027.

Per quanto riguarda il Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), il DEFR prevede per il ciclo 2021/2027 una dotazione di 73,5 miliardi di euro di cui 50 miliardi di euro stanziati nella legge di bilancio 2021 (L. 178/2020) e 23,5 miliardi stanziati con la legge di bilancio 2022 (L. 234/2021). Tali risorse hanno avuto riduzioni e impieghi da norme di legge ed, ai sensi dell'art. 1 comma 178 lettera d) della L. 178/2020, assegnazione in anticipazione alle Regioni ed alcuni Ministeri.

Per la politica di investimento regionale sarà fondamentale il contributo che potrà derivare dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per il quale sono previsti a livello nazionale oltre 191,5 miliardi; risorse che lo Stato ha deciso di integrare attraverso il Piano Nazionale Complementare (PNC) di 30,6 miliardi. A questi importi si aggiungono i 13 miliardi di risorse rese disponibili dal REACT-EU per gli anni 2021-2023.

Dal punto di vista delle entrate, vi sono entrate tributarie collegate all'andamento dell'economia e che pertanto potrebbero registrare una riduzione di gettito. Difatti, poiché la maggior parte delle **entrate regionali** libere ha natura tributaria e, almeno per quanto riguarda alcuni dei principali tributi, è strettamente connessa alla produzione di reddito e ricchezza da parte del sistema produttivo, le difficoltà nelle quali si trovano ad operare le attività economiche della regione a seguito dell'aumento dei costi di approvvigionamento e delle sanzioni comminate alla Russia, potrebbe avere ripercussioni sulla loro capacità di produrre e generare reddito e quindi, conseguentemente, sulle risorse a disposizione della Regione Toscana.

Le entrate regionali, con riferimento alla sola competenza pura, attese per il triennio 2023- 2025 sono pari, in ciascun esercizio a 10.029,23 milioni di euro, di cui 7.250,00 milioni costituiscono il finanziamento del Fondo Sanitario Regionale. Ne consegue che le risorse disponibili per le spese di funzionamento e per le politiche regionali, diverse dalla sanità, si riducono, al netto dell'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, a 2,34 milioni di euro nel 2023, a 2,01 miliardi nel 2024 e a 2,03 miliardi nel 2025.

Nel triennio 2023-2025 i trasferimenti correnti sono complessivamente stimati in oltre 140,96 milioni di euro nel 2023, mentre si riducono a quasi 105 milioni negli anni successivi.

Per quanto riguarda i trasferimenti da amministrazioni pubbliche sono attesi 129,62 milioni di euro nel 2023, e circa 103,43 milioni negli anni successivi. Tra i trasferimenti correnti di provenienza statale sono comprese anche risorse destinate a finanziare gli interventi del PNRR ed in particolare la missione 6 "Salute" sia per quanto riguarda la componente "1" (Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale) che la componente "2" (Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario) che mettono a disposizione della Regione Toscana 2,15 milioni di euro.

Le entrate extratributarie nel triennio 2023-2025 sono state quantificate, per il 2023, in 78,90 milioni di euro, mentre per gli esercizi successivi si attestano su circa 71 milioni.

Le entrate in conto capitale sono stimate pari a circa 574,25 milioni, nel 2023, mentre risultano essere pari a circa 300 milioni negli esercizi successivi.

La maggior parte di queste entrate è costituita dai "contributi agli investimenti" che ne costituiscono oltre il 99% (572,34 milioni di euro).

Il contesto generale di incertezza induce particolare prudenza nella gestione del bilancio e impone alle regioni di sollecitare l'attenzione dello Stato affinché riproponga degli strumenti che consentano di garantire l'equilibrio complessivo del bilancio e la gestione dei servizi essenziali affidati alla competenza delle regioni.

(Fonte: Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023)

Interventi di carattere regionale che influenzano la formazione del bilancio 2023/2025 :

1. Piano Educativo di Zona (PEZ): parte del finanziamento è destinato al coordinamento pedagogico di Zona;
2. diritto allo studio – Pacchetto scuola, contributo a parziale sostegno delle spese per la frequenza scolastica;
3. Offerta servizi educativi per la prima infanzia (3 – 36 mesi) , parzialmente finanziati con POR - FSE , progetto finalizzato all'offerta formativa anno educativo 2022/2023, assicurando le migliori condizioni educative e di socializzazione dei bambini, e quelle condizioni necessarie a favorire la partecipazione dei membri responsabili di cura . Verrà finanziato parte del servizio educativo e prevede un sistema di rendicontazione "ad unità' di costo standard"
4. Fondi statali MIUR tramite Regione Toscana nell'ambito del Piano di Azione Nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione fascia 0-6 anni. Utilizzate per riduzione rette a carico delle famiglie per i servizi educativi a gestione diretta 0-3, per supporto alle spese di gestione dei servizi comunali, per l'organizzazione dei servizi educativi estivi (€ 23.439,11).

Inoltre, in altro ambito:

1. Contributo a integrazione canone di locazione, ex legge n. 431/98);

2. A causa del perdurare dell'emergenza Covid-19, erogazione buoni spesa alimentari ai nuclei familiari in difficoltà, sulla base dei contributi ministeriali;
3. Alloggi Erp (Regolamento assegnazione alloggi Erp e pubblicazione nuovo bando)
4. Contributi a sostegno delle famiglie con figli minori disabili (legge regionale 73/2018);
5. Assegno di maternità;
6. Assegno al nucleo familiare;
7. Contributo per l'abbattimento delle barriere architettoniche;
8. Contributo agevolazione tariffaria idrica – ASA;
9. Contributo agevolazione sociale TARI;
10. Cedole librarie di esenzione del pagamento libri di testo bambini scuola primaria;
11. Contributo agevolazioni sociali;
12. Guardia medica turistica;
13. Esenzione dal pagamento ticket sanitario per indigenti;
14. Favorire e riconoscere l'impegno del gruppo nel percorso scolastico o in iniziative sociali attraverso forme non necessariamente finanziarie, che verranno di volta in volta stabilite anche in concerto con la direzione didattica;
15. Convenzione Croce Rossa Italiana per progetto Orti per disabili;
16. Convenzione Auser
17. Convenzione con Provincia di Livorno per trasporto scolastico studenti disabili;
18. Convenzione LIPU per recupero fauna selvatica
19. Contributi una tantum ad associazioni di volontariato per lo svolgimento di servizi in ambito sociale;
20. Gestione colonie feline e censimento annuale e sterilizzazioni;
21. Progetto Metodo di Studio (da rivedere e riformulare in accordo con l'Istituto comprensivo "Mascagni")
22. Convenzioni con Istituto Comprensivo "P. Mascagni" di San Vincenzo
23. Contributo Unicef per acquisto kit sanitari, progetto Pigotta
24. Attivare Sportello per orientamento scolastico;
25. Avviare progetto contro l'abbandono scolastico
26. Avvio di un percorso con Associazione proprietari, Associazione inquilini, proprietari di seconde case per agevolare, almeno in parte, la calmierazione del mercato delle locazioni.

Elenco opere pubbliche previste in bilancio con finanziamenti regionali:

ANNO 2023

- STUDIO SULLA DINAMICA DELLA COSTA	€ 200.000,00
TOTALE	€ 200.000,00

ANNO 2024

- OPERE DIFESA COSTA A NORD DEL PORTO TURISTICO	€ 800.000,00
TOTALE	€ 800.000,00

ANNO 2025

- SISTEMAZIONE DISCARICA SAN BARTOLO	€ 350.000,00
- BONIFICA EX DISCARICA GINEPRAIE 1° STRALCIO	€ 500.000,00
TOTALE	€ 850.000,00

1.5 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica.

1.5.1 Analisi del territorio e delle strutture

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio e Strutture		
SUPERFICIE Kmq.33		
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 0		* Fiumi e Torrenti n° 5
STRADE		
* Statali km. 7,50	* Provinciali km. 5,00	* Comunali km.94,00
* Vicinali km. 0,00	* Autostrade km. 0,00	

1.5.2 Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "*cliente/utente*" del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Analisi demografica

Popolazione legale al censimento (2011)	n° 7.023	
Popolazione residente al 31 dicembre 2021	n° 6.579	
Totale Popolazione	n° 6.579	
di cui:		
maschi	n° 3.099	
femmine	n° 3.480	
nuclei familiari	n° 3.372	
comunità/convivenze	n° 3	
Popolazione al 1.1.2021		
Totale Popolazione	n° 6.639	
Nati nell'anno	n° 30	
Deceduti nell'anno	n° 59	
saldo naturale	n° - 29	
Immigrati nell'anno	n° 211	
Emigrati nell'anno	n° 208	
saldo migratorio	n° 3	
Popolazione al 31.12.2021 Totale	n° 6.579	
Popolazione	n° 6.579	
di cui:		
In età prescolare (0/6 anni)	n° 228	
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n° 422	
In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)	n° 752	
In età adulta (30/65 anni)	n° 3.109	
In età senile (oltre 65 anni)	n° 2.068	
Tasso di natalità :	Anno	Tasso
	2015	5,35%
	2016	5,64%
	2017	5,09%
	2018	5,90%
	2019	3,88%
	2020	4,05%
	2021	5,00%
Tasso di mortalità :	Anno	Tasso
	2015	16,78%
	2016	13,02%
	2017	13,24%
	2018	14,89%
	2019	14,77%
	2020	14,28%
	2021	9,83%
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	Abitanti al 31/12/2021 entro il 31/12/2022	N° 6.579 n° 7.200

Infine, il dato tendenziale relativo alla composizione della popolazione residente è così riassumibile:

Trend storico popolazione	2017	2018	2019	2020	2021
In età prescolare (0/6 anni)	257	269	226	250	228
In età scuola obbligo (7/14 anni)	452	443	437	418	422
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	793	765	747	740	752
In età adulta (30/65 anni)	3.313	3242	3169	3166	3109
In età senile (oltre 65 anni)	2.012	2019	2086	2065	2068

1.5.3 Economia insediata

Il Comune di San Vincenzo ha nel settore terziario l'asse portante della propria economia. Il comparto **turistico** ha subito, negli ultimi due anni di pandemia Covid, una riduzione del periodo di apertura relativo alla possibilità agli spostamenti a partire dal mese di Giugno, posticipando di fatto l'inizio della stagione turistico- balneare e ristorativa di circa due mesi. Nonostante la stagione estiva si sia limitata a 100-150 giorni, non ha impedito a San Vincenzo di raggiungere notevoli picchi di presenze, che diversamente da altri periodi storici, è stata a maggioranza nazionale. È importante fare una distinzione tra le piccole e medie imprese turistico ricettive che si riferiscono alla descrizione di cui sopra, dalle strutture medio grandi che nonostante ospitino ampio target internazionale non se ne ha ricaduta economica sul territorio sanvincenzino. La limitazione delle sagre dovuta alla gestione della pandemia, ha dimostrato quanto l'impatto subito dalla **ristorazione** sia importante soprattutto nei periodi di minore affluenza turistica. Il **commercio** è il settore che maggiormente risente della variabilità stagionale tra il periodo estivo e invernale. In quest'ultimo tenere aperta l'attività commerciale risulta essere più una dimostrazione a mantenere vivace il luogo, che per una effettiva possibilità di guadagno. Sono infatti numerose le attività commerciali stagionali presenti nella zona pedonale che preferiscono tenere chiuso per la maggior parte dell'anno. Tale stile di approccio al territorio dimostra in modo fin troppo esplicito un interesse esclusivamente lucrativo a discapito di una comunità di intenti più continuativa che non esclude l'importanza del fatturato.

Il settore secondario raccoglie l'altra metà dell'economia del territorio di San Vincenzo, si tratta di piccole e medie imprese nell'edilizia e nell'artigianato che riescono maggiormente a dare una continuità lavorativa. In generale il paese ha dimostrato una discreta tenuta sul mercato superando senza gravi flessioni la crisi pandemica. Rimane costante un'ampia difficoltà ad assicurare continuità lavorativa e professionale. La mole di lavoro continua a concentrarsi in brevi periodi di tempo impedendo la possibilità di creare figure professionali stabili e dunque preparate. Non si verificherà una inversione di rotta finché la nostra tenuta dipenderà esclusivamente dall'andamento stagionale estivo.

Il **terziario** è caratterizzato dalla presenza di oltre duecento esercizi per la vendita al dettaglio e di un centinaio di pubblici esercizi, che insieme alle strutture ricettive, alle agenzie di viaggi, quelle immobiliari, assicurative e all'artigianato di servizio, costituiscono una rete di piccola impresa di notevoli dimensioni in rapporto al numero delle persone residenti, in quanto evidentemente dimensionata sui flussi e le presenze turistiche.

Non si può negare che negli ultimi anni, e adesso ancora di più, si sono registrati segnali di difficoltà anche per la diminuzione della capacità di acquisto dei consumatori, seppure vi è una sostanziale conferma del numero delle aziende attive.

L'**industria** è presente sul territorio comunale con l'insediamento Solvay a San Carlo e risente sempre meno degli effetti occupazionali che garantivano un tempo l'industria belga e il polo meccanico siderurgico di Piombino, ulteriormente investito in questo periodo da una profonda crisi produttiva e da notevoli incertezze sulle prospettive.

L'**agricoltura** registra una fase di difficoltà anche in settori che negli ultimi anni avevano dimostrato vitalità, seppure in quel contesto vi è da segnalare una discreta presenza degli esercizi di agriturismo.

Attività n. al 31.12.2021

Attività Commercio al Dettaglio 245
Pubblici Esercizi 107
Stabilimenti balneari 12
Albergo - R.T.A. 27
Campeggio - Villaggio Turistico 1
Residence 9
Case Appartamenti per Vacanze (CAV) 28
Affittacamere – B&B 7
Agriturismo 17
Locazioni Turistiche 1248
Acconciatori ed estetiste 24
Farmacie 2
Lavanderie 3
Edicole 3
Sale giochi 1
Distributori di carburante 6
Agenzie di viaggio 1
Noleggio biciclette 2
Taxi 2
Noleggi da rimessa con conducente 1
Noleggio senza conducente 3
Autorimesse e rimesse imbarcazioni 3
Totale 1.752

Elaborazione: Ufficio Attività Produttive del Comune di San Vincenzo.

I dati si riferiscono alle attività delle quali il Comune è a conoscenza per l'attività amministrativa svolta o per fonti dirette.

I dati al 31.12.2021 sono stati aggiornati in base alle aperture e alle chiusure notificate.

1.6 PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE

Al fine di comprendere l'andamento tendenziale delle entrate dell'ente, si riporta nella tabella che segue il riepilogo dei principali indicatori di bilancio relativi alle entrate, con riferimento alle gestioni passate e a quelle oggetto di programmazione nel presente documento.

Denominazione indicatori	2020	2021	2022	2023	2024	2025
E1 - Autonomia finanziaria	0,82	0,94	0,95	0,96	0,98	0,98
E2 - Autonomia impositiva	0,59	0,65	0,63	0,65	0,66	0,66
E3 - Prelievo tributario pro capite	1.607,05	1.734,07	1.827,91	1.877,88	1.874,03	1.873,23
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	0,24	0,29	0,32	0,31	0,32	0,32

Così come per l'entrata, si espongono nella tabella che segue anche i principali indici di struttura relativi alla spesa

Denominazione indicatori	2020	2021	2022	2023	2024	2025
S1 - Rigidità delle Spese correnti	0,28	0,28	0,25	0,25	0,26	0,26
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,02	0,02	0,01	0,01	0,02	0,02
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	0,27	0,25	0,24	0,23	0,24	0,24
S4 - Spesa media del personale	38.248,90	42.307,12	45.204,16	43.705,12	43.705,12	43.705,12
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,21	0,06	0,05	0,04	0,02	0,02
S6 - Spese correnti pro capite	2.320,83	2.451,72	2.864,17	2.835,96	2.756,19	2.758,85
S7 - Spese in conto capitale pro capite	284,23	288,46	609,19	522,76	230,22	169,42

Altrettanto interessante è l'apprezzamento dello "*stato di salute*" dell'ente, così come desumibile dall'analisi dei parametri di deficitarietà: a tal fine, l'articolo 228 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 5 e seguenti, prevede che "*al rendiconto sono allegati la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale ...*".

Si tratta di una disposizione che assume una valenza informativa di particolare rilevanza, finalizzata ad evidenziare eventuali difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, pertanto, da monitorare costantemente. Si ricorda che tali parametri obiettivo di riferimento sono fissati con apposito Decreto del Ministero dell'Interno del 18 dicembre 2018.

PARAMETRO	DENOMINAZIONE INDICATORE	DEFICITARIETA' DEL PARAMETRO SECONDO IL DM DEL 28.12.2018	PARAMETRO DEFICITARIO 2020	PARAMETRO RISCONTRATO 2020	PARAMETRO DEFICITARIO 2021	PARAMETRO RISCONTRATO 2021
P1	Indicatori sintetici di bilancio: Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	> 48 %	27,91 %	NO	31,73%	NO
P2	Indicatori sintetici di bilancio: Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	< 22 %	60,73%	NO	63,11%	NO
P3	Indicatori sintetici di bilancio: Anticipazioni chiuse solo contabilmente	> 0 %	0,00 %	NO	0,00 %	NO
P4	Indicatori sintetici di bilancio: Sostenibilità dei debiti finanziari	> 16 %	3,52 %	NO	5,04%	NO
P5	Indicatori sintetici di bilancio: Sostenibilità del disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	> 1.20 %	0,28 %	NO	1,03%	NO
P6	Indicatori sintetici di bilancio: Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati	> 1 %	0,00 %	NO	0,16%	NO
P7	Indicatori sintetici di bilancio: Debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento + debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento	> 0.60 %	0,00 %	NO	0,00 %	NO
P8	Indicatori analitici di bilancio: Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)	< 47 %	67,55 %	NO	67,63%	NO

2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del pareggio di bilancio.

2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dalla situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

2.1.1 Le strutture dell'ente

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della nostra comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Immobili	Numero	mq
	27	14.548,00

Strutture scolastiche	Numero	Numero posti
	3	688

Reti	Tipo	Km
FOGNATURA BIANCA	KM.	71,00
FOGNATURA NERA	KM.	68,00
ACQUEDOTTO	KM.	89,00
METANODOTTO	KM.	37,00

Aree	Kmq
COMPRESSE STRADE E SPIAGGE	3,50

Attrezzature	Numero
	32

2.2 I SERVIZI EROGATI

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, i dati relativi alle erogazioni effettuate nel corso degli ultimi anni e quelli che ci si propone di erogare nel prossimo triennio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Nella tabella che segue sono elencati i principali servizi erogati dal Comune, per ciascuno dei quali viene specificata la modalità di gestione.

Si sottolinea che i servizi socio – assistenziali non sono ricompresi nel sottostante elenco, in quanto la loro gestione è delegata alla Società della Salute, a cui il Comune eroga un contributo annuale pari a € 44,00 per ogni cittadino residente.

Denominazione del servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	Scadenza affidamento	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Nido d'Infanzia	Diretta per la parte educativa			Si	Si	Si	Si	Si	Si
Nido d'Infanzia	Indiretta servizio ausiliario	Nuova Giovanile di Lavoro	31/12/24	Si	Si	Si	Si	Si	Si

Micronido *	Indiretta			No	No	No	No	No	No
Nido estivo	Indiretta	Coop Cuore	30/08/2024 *****	Si gestione diretta per COVID	Si gestione diretta per COVID	Si	Si	Si	Si
Centri estivi	Indiretta	Coop Cuore	30/08/2024 *****	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Campi Solari	Indiretta	Coop Cuore	30/08/2024 *****	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Spazio gioco**	Indiretta			No	No	No	Si	Si	Si
Mense scolastiche	Indiretta	Vivenda Spa	31/08/2024	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Trasposto Scolastico ***	Diretta			Si	Si	Si	Si	Si	Si
Cinema/Teatro ****	Mista	Alfea Cinematografica Srl	31/07/2025	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Biblioteca	Diretta (biblioteca scolastica e altri progetti culturali affidati a coop. Esterna tramite bando pubblico)	Per progetti e biblioteca scolastica e altri progetti culturali coop. Macchine Celibi	28/02/24	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Programma culturale estivo e natalizio	Diretta			Si	Si	Si	Si	Si	Si
Educazione degli adulti	Indiretta	Da definire		Si	Si	Si	Si	Si	Si
Anagrafe e stato civile	Diretta			Si	Si	Si	Si	Si	Si
Farmacia	Diretta			Si	Si	Si	Si	Si	Si
Ufficio tecnico	Diretta			Si	Si	Si	Si	Si	Si
Alloggi ERP	Indiretta	Casalp		Si	Si	Si	Si	Si	Si
Nettezza urbana	Affidamento a terzi	SEI TOSCANA Tramite ATO		Si	Si	Si	Si	Si	Si
Polizia locale	Diretta			Si	Si	Si	Si	Si	Si
Ufficio tecnico	Diretta			Si	Si	Si	Si	Si	Si

* il MICRONIDO rientra nella tipologia nido d'infanzia e viene attivato solo in presenza di consistenti liste d'attesa del nido. La struttura è attualmente utilizzata dall'Istituto comprensivo Mascagni per esigenze didattiche per la sezione "anticipatori" dell'infanzia Gianburrasca.

** Lo Spazio Gioco viene attivato se si raggiunge un numero minimo di domande.

*** il trasporto scolastico gestito direttamente si svolge in tutte le zone del paese per la scuola dell'infanzia e nelle zone non servite dal trasporto pubblico urbano per la primaria e secondaria di primo grado.

**** la gestione mista del cinema/teatro implica il ruolo attivo del Comune relativamente alla scelta degli spettacoli che costituiscono la stagione teatrale.

Questa amministrazione intende valorizzare al massimo i **servizi all'infanzia**, nella consapevolezza che essi rappresentano un importante sostegno per le famiglie e il luogo privilegiato per lo sviluppo evolutivo dei bambini. Viene confermato pertanto l'impegno a valorizzare al massimo il nido e, qualora se ne verificano le condizioni, ad avviare un progetto condiviso con l'Istituto comprensivo di continuità educativa e didattica per la fascia 0-6. . Altrettanta attenzione infine sarà riservata come sempre ai servizi estivi, nido estivo e campi solari, che coprono in misura parziale ma comunque accettabile la sospensione del nido e delle attività scolastiche nel periodo estivo.

Il servizio di **trasporto scolastico** continuerà ad essere organizzato in modo da garantire quanto più possibile la capillarizzazione delle fermate e la conseguente riduzione dei disagi per l'utenza.

Lo scuolabus comunale viene messo a disposizione della scuola per le uscite didattiche collegate a progetti.

Nell'ambito generale del **diritto allo studio** le convenzioni con l'Istituto Comprensivo sono state rinnovate per tutto il 2022 sulla base delle effettive esigenze tenendo conto della programmazione e come strumento di coordinamento a livello locale del sistema dell'istruzione concertato tra le parti, nel rispetto degli specifici ambiti di competenza ed autonomia. Tale strumento consentirà di:

- predisporre le condizioni più consone alla programmazione e alla realizzazione di un'offerta formativa rispondente e funzionale alle esigenze formative e di sviluppo della comunità locale;
- adottare linee di intervento comuni in un'ottica di alleanza tra l'autonomia locale e l'autonomia scolastica, quale strategia più efficace per la crescita e sviluppo di una concreta "comunità educante" nel rispetto di ruoli, competenze, attribuzioni e responsabilità proprie di ciascuna delle parti;
- rafforzare e curare la comunicazione tra le parti, la pratica del confronto e del dialogo per conciliare e far incontrare posizioni ed esigenze diverse, nonché per affrontare e risolvere situazioni generate da bisogni formativi in continua evoluzione recanti anche nuove criticità;
- sviluppare e potenziare l'autonomia dell'istituzione scolastica e l'innovazione didattica e tecnologica;
- valorizzare e mettere in comune esperienze, competenze, risorse umane, strutturali e finanziarie disponibili sul territorio per un loro impiego ottimale e qualificato;
- individuare gli obiettivi prioritari condivisi, superando la frammentazione degli interventi e il rischio di dispersione delle risorse;
- rafforzare le collaborazioni con enti e associazioni del territorio.
- Promuovere progetti educativi condivisi anche all'aria aperta o comunque negli spazi urbani di San Vincenzo (Outdoor Education).

Si ritiene opportuno inoltre promuovere l'istituzione di uno **Sportello di orientamento scolastico** per i ragazzi che frequentano la 3° media che devono scegliere il percorso di scuola media superiore.

Da valutare inoltre, in accordo con l'Istituto comprensivo "P. Mascagni", la possibilità di aprire uno **Sportello adolescenti** a supporto di ascolto psicologico all'interno della scuola.

Con Delibera C.C. n. 48 del 29.06.2022 il Comune di San Vincenzo ha inoltre aderito al progetto "Città dei bambini" e alla relativa Rete internazionale di città aderenti che opera in collaborazione con l'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del Consiglio Nazionale delle Ricerche (ISTC-CNR) di Roma, avvalendosi della collaborazione del prof. Francesco Tonucci. Dovranno essere attivate pertanto le previste azioni progettuali, condividendone filosofia, principi e obiettivi.

In **ambito sociale**, in collaborazione e raccordo con il locale servizio sociale ASL occorre intervenire in modo efficace per individuare i bisogni dei cittadini in difficoltà d'ordine sociale ed economico, con particolare riguardo agli anziani, ai minori e ai disabili. Tale obiettivo potrà essere perseguito solo in parte attraverso l'utilizzazione delle possibilità date dalla convenzione con l'ASL per la gestione delle attività a carattere socio – assistenziale: le possibilità di intervento dei Servizi Sociali ASL devono essere integrate con ulteriori interventi da parte del Comune e con un sempre più stretto rapporto di collaborazione con le associazioni di volontariato operanti sul territorio. E' stato attivato inoltre il Servizio Emergenza Urgenza Sociale (SEUS), un sistema che prevede la gestione efficiente efficace ed appropriata degli interventi di emergenza sociale attraverso la costituzione di un Servizio sociale dedicato e specializzato per tali interventi, attivo 24 ore su 24 e 365 giorni all'anno.

La situazione economica generale, la crisi occupazionale e l'impoverimento diffuso delle famiglie impongono al Comune di collocare la funzione dell'assistenza sociale in una posizione di assoluta priorità. Ci si avvarrà delle associazioni di volontariato, in particolare Comitato Femminile CRI e Caritas, per consentire alle famiglie indigenti di provvedere alle più elementari e quotidiane necessità, attraverso la distribuzione di viveri, indumenti e sussidi vari, comunque sotto il controllo dei Servizi Sociali.

Occorre mantenere elevato il livello di informazione inerente la concessione degli assegni di maternità e nucleo familiare erogati dall'INPS e le misure di cui alla l.r. 45/2013, al fine di estendere i benefici alla totalità delle famiglie in possesso dei requisiti.

Anche in caso di riduzione del trasferimento statale e regionale destinato al contributo all'affitto il Comune si impegna a finanziare con risorse proprie tale beneficio, nella consapevolezza che solo grazie a tale intervento numerose famiglie riescono a far fronte alle spese per la casa e a non incorrere in situazioni di morosità. Un cospicuo intervento del Comune consente inoltre di ammettere al beneficio anche la fascia B a più alto reddito, ma per la quale il canone costituisce pur sempre un onere gravoso.

Verranno erogate le agevolazioni sulle spese per smaltimento rifiuti, utenze e spese mediche. Stante la grave situazione economica che coinvolge un alto numero di concittadini posti in cassa integrazione guadagni dalle aziende del nostro territorio provinciale o che hanno perso il posto di lavoro a tempo indeterminato, l'Amministrazione si prefigge di intervenire con agevolazioni in ordine ai servizi scolastici, alla frequenza di attività sportive e culturali, e con integrazioni per i canoni di affitto.

Nell'ambito delle politiche abitative, è stato elaborato un Regolamento unico di area con i Comuni della Val di Cornia per la gestione dell'assegnazione degli alloggi Erp, approvato con Delibera C.c. n. 33 del 29.12.2021. Si è inoltre proceduto alla pubblicazione di un nuovo bando unico tra i Comuni di San Vincenzo, Sassetta e Suvereto per l'assegnazione degli alloggi Erp, ancora in corso. Per quanto riguarda gli alloggi di via 1° maggio di proprietà comunale da assegnare direttamente nei casi di emergenza abitativa, è prevista una riqualificazione di tutto il complesso abitativo e una revisione e monitoraggio delle assegnazioni.

Sono stati organizzati incontri con gli attuali condomini per definire possibilità alternative di alloggi. Per consentire inoltre una maggiore equità nei canoni di locazione, e introdurre strumenti di regolazione del mercato delle locazioni, fortemente condizionato dagli affitti estivi e turistici, l'Amministrazione comunale intende portare avanti un percorso con i proprietari di seconde case, associazioni inquilini e proprietari, sindacati ecc., per incentivare l'affitto di appartamenti per tutto l'anno con affitti calmierati (canone concordato o altro).

Le attività del servizio "**Cultura e Biblioteca**" sono finalizzate ad affermare presso la nostra comunità la **Biblioteca**, l'**Archivio Storico**, la **Torre** e il **Cinema/Teatro "G. Verdi"**, quali cardini fondamentali per la promozione della crescita culturale e dei processi di integrazione e di identificazione, volti alla consolidazione del senso di appartenenza al proprio territorio.

Nell'ambito della **programmazione culturale**, la **Biblioteca** dovrà confermarsi come luogo di proposta, elaborazione e centro di aggregazione. La sua attività è finalizzata alla promozione della lettura e di iniziative culturali rivolte a bambini ed adulti. All'interno della Biblioteca vengono organizzati cicli di presentazioni di libri, letture sceniche, attività del Programma Nati per Leggere, corsi di lingua e iniziative musicali.

La Biblioteca Comunale di San Vincenzo risponde al coordinamento del Sistema Documentario del Territorio Livornese, il cui obiettivo principale è quello di promuovere la gestione condivisa di risorse informative, documentarie, progettuali, professionali e di servizio da parte dei soggetti aderenti.

L'archivio storico è un insieme coordinato e sistematico di atti e documenti, conservati a scopo di consultazione e studio e costituisce una memoria profonda, documentata, un patrimonio collettivo di grande valore pratico, simbolico e culturale. L'obiettivo prioritario è riportare l'archivio storico ad essere un luogo visitabile ed accessibile, attraverso il quale promuovere attività di divulgazione ed approfondimento rivolte ad adulti e ragazzi, organizzando anche iniziative di valorizzazione del patrimonio e promuovendo ricerche sulla storia del territorio. Anche l'Archivio Storico di San Vincenzo fa parte della rete archivistica provinciale che promuove azioni integrate tra tutti gli archivi della provincia di Livorno.

Presso la **Torre** di San Vincenzo vengono organizzate manifestazioni culturali, musicali e mostre d'arte per offrire a cittadini e turisti opportunità di intrattenimento di qualità. Gli eventi estivi sono

caratterizzati da appuntamenti consolidati negli anni integrati da iniziative inedite che conferiscono al programma una fisionomia riconoscibile di anno in anno.

Il settore Biblioteca e Cultura supervisiona e coadiuva il gestore del Cinema Teatro Verdi nelle attività di programmazione, pubblicizzazione e erogazione dei servizi culturali e di intrattenimento previsti. Anche per quest'anno si prevede una stretta collaborazione con gli operatori del gestore del **Cinema Teatro Verdi** al fine di garantire un servizio alla cittadinanza qualitativamente adeguato. Nel corso del 2022 verrà rinnovata la gara per la concessione in gestione del cinema teatro, in scadenza nel mese di luglio.

Dovrà inoltre essere mantenuto e se possibile potenziato il coinvolgimento della scuola nelle attività culturali del Comune, con particolare riferimento a:

- collaborazione per le attività delle **biblioteche scolastiche** che costituiscono una vera e propria sezione della biblioteca comunale e organizzazione di laboratori didattici;
- laboratori teatrali e cinematografici;
- fruizione del cinema/teatro "G. Verdi";
- programmazione, di concerto con i docenti, di percorsi mirati all'approfondimento dei contenuti della Costituzione, dei valori della Resistenza, dell'educazione alla legalità e alla celebrazione consapevole delle ricorrenze civili, tra cui la Giornata della Memoria (27 Gennaio) e del Ricordo (10 Febbraio), all'educazione ambientale, alla conoscenza e utilizzo dell'archivio storico;
- iniziative di promozione della lettura per ragazzi e per adulti;
- iniziative di promozione e sviluppo della cultura scientifica avviando collaborazioni con altri enti e istituzioni specializzati nella materia (Es: Museo della Scienza di Livorno e altri);
- Continuazione del progetto di Formazione continua con l'attivazione di corsi per adulti di lingue, informatica e altri da definire.

In ragione dell'importanza che questa Amministrazione attribuisce all'educazione musicale l'Assessorato alla Cultura si impegna a sostenere le seguenti attività:

- Promozione delle attività della Scuola di Musica e della Filarmonica "G. Verdi" e attività bandistica;
- Rassegna annuale Musicale "Città di San Vincenzo" e Seminari di Musica Classica (a cura dell'Associazione Culturale Etruria Classica).
- concerti alla Torre durante la stagione estiva, concerti di Natale e in occasione delle festività civili;

Il servizio Cultura e Biblioteca organizza iniziative in occasione delle ricorrenze civili, collabora con le **associazioni culturali** presenti sul territorio e ne sostiene le attività.

2.3 GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

I Servizi Politiche Sociali e Pubblica Istruzione sono gestiti dal Comune di San Vincenzo in funzione associata con il Comune di Sassetta.

Nell'ambito della programmazione negoziata, gli strumenti di seguito descritti prevedono la compartecipazione del Comune, in dipendenza dalle disponibilità di bilancio e dall'entità dei fabbisogni rilevati.

1. Piano Educativo di Zona: il finanziamento regionale nell'ambito del PEZ è destinato al coordinamento pedagogico di Zona.
2. CONTRIBUTO AGLI AFFITTUARI (l. n. 431/98): il trasferimento regionale viene integrato da risorse comunali.

3. PACCHETTO SCUOLA (l.r. 32/82002): il Comune integra con risorse proprie il finanziamento regionale e provinciale per il diritto allo studio;

4. I servizi socio – assistenziali sono gestiti con delega alla SdS: il Comune eroga all'ASL un contributo annuale per la determinazione del quale è attualmente fissata in € 44,00 la quota pro capite. Il Comune gestisce inoltre le seguenti attività, che prevedono erogazioni di benefici con risorse a carico dell'ente proponente:

- Legge Regionale n. 47/1991 “Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche nelle civili abitazioni” (risorse regionali);
- Legge n. 448/98, art. 65 Assegno per nucleo familiare e art. 66 Assegno di maternità (risorse statali, erogazione INPS);
- Legge Regionale n. 73/2018 : “Interventi di sostegno finanziario in favore delle famiglie e dei lavoratori in difficoltà, per la coesione e per il contrasto al disagio sociale “ (risorse regionali);
- deliberazione dell'Autorità idrica della Toscana (AIT) n.2 del 12/01/2015 ” Regolamento per l'attuazione di agevolazioni tariffarie a carattere sociale “
- Fondo Sociale Europeo e Legge Regionale n. 32/2002: Buoni servizio alle famiglie di bambini che, inseriti nelle liste d'attesa del nido, usufruiscono di strutture a titolarità privata.
- CONTRIBUTO PER FIGLIO MINORE DISABILE: L. R. 82/2015 art. 5 è un contributo Regionale a favore delle famiglie con figli minori disabili con handicap grave L. 104/92 art. 3 comma 3. E' un contributo che viene erogato direttamente alle famiglie e la domanda deve essere inoltrata dal Comune entro il 30 giugno di ogni anno.
- Contributo agevolazione sociale (esclusivamente competenza finanziaria comunale)
- Contributo agevolazione sociale TARI (esclusivamente di compensa finanziaria Comunale)
- Favorire e riconoscere l'impegno del gruppo nel percorso scolastico o in iniziative sociali attraverso forme non necessariamente finanziarie, che verranno di volta in volta stabilite anche in concerto con la direzione didattica.

2.4 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

2.4.1 Società ed enti controllati/partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono. Con riferimento a ciascuno degli organismi strumentali, degli enti e delle società controllate e partecipate si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale
ASA SPA	Società partecipata	0,91%	28.613.406,00
ATM SPA (IN LIQUIDAZIONE DAL 25/01/2022)	Società partecipata	8,38%	696.800,00
CASALP SPA	Società partecipata	0,14%	6.000.000,00
CEVALCO SPA (IN LIQUIDAZIONE DAL 17/12/2009)	Società partecipata	4,04%	636.740,00
PARCHI VAL DI CORNIA	Società partecipata	8,87%	1.451.281,00
ASIU SPA (IN FALLIMENTO DAL 29/09/2021)	Società partecipata	8,64%	750.084,00

Organismi partecipati	Utile/Perdita Rendiconto 2020	Utile/Perdita Rendiconto 2021
ASA SPA	4.211.393,00	3.862.087,00
ATM SPA (IN LIQUIDAZIONE DAL 25/01/2022)	-26.106,00	6.547,00
CASALP SPA	312.815,00	-467.104,00
CEVALCO SPA (IN LIQUIDAZIONE DAL 17/12/2009)	-27.611,00	-28.740,00
PARCHI VAL DI CORNIA	55.433,00	141.204,00
ASIU SPA (IN FALLIMENTO DAL 29/09/2021)	*****	*****

***** L'ultimo bilancio approvato risulta il 2018

Denominazione	ASA SPA
Servizi gestiti	GESTIONE SERVIZIO ACQUEDOTTO, FOGNATURE, GAS METANO
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	ATM SPA (IN LIQUIDAZIONE DAL 25/01/2022)
Servizi gestiti	TRASPORTO PUBBLICO
Altre considerazioni e vincoli	Società in liquidazione

Denominazione	CASALP SPA
Servizi gestiti	INTERVENTI DI RECUPERO, MANUTENZIONE GESTIONE AMMINISTRATIVA, VALORIZZAZIONE, PROGETTAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DI PROPRIETA' DEI COMUNI E DI QUELLO AGLI STESSI ATTRIBUITO DALLA LEGGE
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	CEVALCO SPA (IN LIQUIDAZIONE DAL 17/12/2009)
Servizi gestiti	VALORIZZAZIONE ECONOMICA COSTA ETRUSCA
Altre considerazioni e vincoli	Società in liquidazione

Denominazione	PARCHI VAL DI CORNIA
Servizi gestiti	GESTIONE PARCHI VAL DI CORNIA
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	ASIU SPA (IN FALLIMENTO DAL 29/09/2021)
Servizi gestiti	SERVIZI IGIENE AMBIENTALE IN GRADO DI GESTIRE L'INTERO CICLO DEI RIFIUTI DALLA RACCOLTA AL LORO TRATTAMENTO E SMALTIMENTO
Altre considerazioni e vincoli	Società in fallimento

2.5 RISORSE, IMPEGNI E SOSTENIBILITA' ECONOMICA-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria dell'ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi (dato presunto per il 2022):

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2020	2021	2022
Risultato di Amministrazione	9.777.962,19	10.544.987,02	10.609.011,39
di cui Fondo cassa 31/12	1.124.372,85	388.504,26	500.000,00
Utilizzo anticipazioni di cassa	SI	SI	SI

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011.

2.5.1 Le Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

Rinviando per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2020/2025.

DENOMINAZIONE	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Avanzo applicato	1.287.422,68	1.565.948,49	1.344.784,70	753.935,45	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	2.189.791,31	2.683.143,51	1.145.499,32	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.669.179,11	11.408.421,18	12.025.852,00	12.354.572,00	12.329.244,00	12.324.007,00
Totale Titolo 2 Trasferimenti correnti	3.202.134,09	973.799,58	985.694,40	793.284,52	407.570,76	407.570,76
Totale Titolo 3 Entrate extratributarie	4.343.748,00	5.138.032,16	5.996.485,83	6.000.734,68	5.992.859,03	5.986.010,25
Totale Titolo 4 Entrate in conto capitale	489.970,43	424.918,69	2.348.724,40	1.859.599,18	1.130.099,18	1.180.099,18
Totale Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.305.165,05	74.999,50	512.500,00	1.720.000,00	450.000,00	0,00
Totale Titolo 6 Accensione Prestiti	2.064.331,13	74.999,50	587.372,06	1.720.000,00	450.000,00	0,00
Totale Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	11.162.626,06	9.484.019,55	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00
Totale Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	5.507.508,15	10.880.586,54	12.987.000,00	11.887.000,00	11.887.000,00	11.887.000,00
TOTALE	42.221.876,01	42.708.868,70	52.933.912,71	52.089.125,83	47.646.772,97	46.784.687,19

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

2.5.1.1 Le entrate tributarie

L'intervento legislativo continuo e spesso poco organico portato avanti dai governi in questi ultimi anni, non ha agevolato la costruzione del bilancio né, tantomeno, ha definito delle basi consolidate su cui poter costruire le politiche di bilancio future. Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico degli ultimi 5 anni dei principali tributi.

I.M.U. = Cespiti imponibili risultanti dai D.Lgs 23/2011, D.L. 201/2011, D.Lgs 504/1992, L. 147/2013, L. 160/2019 e successive variazioni, accertati tramite incroci banche dati Catasto – SIT. Nel 2023 l'attività di lotta all'evasione dell'ufficio sarà incentrata sul progetto per il recupero fiscale dell'IMU, finalizzato, oltre che al recupero dell'evasione, ad un obiettivo di riequilibrio delle basi imponibili, con particolare attenzione alle verifiche delle residenze fittizie. Per il tributo IMU è previsto un recupero per l'anno 2023 di € 550.000,00. Per l'I.M.U. ordinaria è previsto un gettito per l'anno 2023 di € 5.896.000,00

IMU anno 2022	5.896.000
IMU anno 2021	5.467.671
IMU anno 2020	5.316.230
IMU anno 2019	5.660.330
IMU anno 2018	5.520.842

L'andamento crescente del gettito deriva proprio dall'attività di recupero effettuata a pressione tributaria invariata.

TARIFFA RIFIUTI = Nel 2023 sarà applicata la tassa sui rifiuti (TARI) con gettito previsto di € 3.287.322,00. La tassa sarà gestita direttamente dall'Ufficio. La gestione diretta da parte dell'Ufficio ha consentito di effettuare controlli più approfonditi sulla base imponibile al fine di recuperare eventuali situazioni di evasione/elusione.

Tari anno 2022	3.339.693
Tari anno 2021	3.422.755
Tari anno 2020	3.161.598
Tari anno 2019	3.157.672
Tari anno 2018	3.244.165

IMPOSTA DI SOGGIORNO = il presupposto dell'imposta è costituito dal pernottamento nelle strutture ricettive del comune. L'applicazione dell'imposta decorre dal 1 aprile al 31 ottobre di ogni anno. Per l'imposta di soggiorno è previsto un gettito per il 2023 di € 1.643.250,00.

Imp.sogg.2022	1.472.159
Imp.sogg.2021	1.280.181
Imp.sogg.2020	929.735
Imp.sogg.2019	1.014.963
Imp.sogg.2018	1.008.399

2.5.1.2 Le entrate da servizi

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte dell'ente, la seguente tabella ben evidenzia l'andamento relativo all'ultimo triennio e le previsioni stimate con riferimento al 2023/2025.

Descrizione Entrate da Servizio	Trend storico			2023	2024	2025
	2020	2021	2022			
Asili nido	47.222,47	88.858,68	91.000,00	91.000,00	91.000,00	91.000,00
Farmacie	1.297.253,57	1.360.934,99	1.836.000,00	1.836.000,00	1.836.000,00	1.836.000,00
Mense scolastiche	133.734,52	208.244,34	235.000,00	241.000,00	241.000,00	241.000,00
Nettezza urbana	3.161.598,34	3.422.755,21	3.339.693,00	3.287.322,00	3.261.994,00	3.256.757,00
Parcheggi custoditi e parchimetri	447.984,61	480.776,05	490.000,00	490.000,00	506.000,00	506.000,00
Polizia locale	284.717,56	324.934,18	500.000,00	526.000,00	526.000,00	526.000,00
Servizi necroscopici e cimiteriali	70.585,16	86.316,50	101.000,00	101.000,00	101.000,00	101.000,00

2.5.1.3 Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Per il finanziamento degli investimenti l'ente ha fatto e prevede di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere. Quest'ultimo titolo viene riportato per completezza della trattazione, ben sapendo che l'anticipazione di tesoreria è destinata a sopperire a momentanee crisi di liquidità e non certamente a finanziare investimenti.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

TIPOLOGIA	Trend Storico			Programma Annuale 2023	% Scostamento 2022/2023	Programma Pluriennale	
	2020	2021	2022			2024	2025
Titolo 6 Accensione Prestiti							
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	-	-	-	-	-	-	-
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	-	-	74.872,06	-	-	-	-
Tipologia 300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	2.064.331,13	74.999,50	512.500,00	1.720.000,00	235,61%	450.000,00	0,00
Tipologia 400 Altre forme di indebitamento	-	-	-	-	-	-	-
Totale Titolo 6 Accensione Prestiti	2.064.331,13	74.999,50	587.372,06	1.720.000,00	192,83%	450.000,00	0,00
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	11.162.626,06	9.484.019,55	15.000.000,00	15.000.000,00	-	15.000.000,00	15.000.000,00
Totale Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	11.162.626,06	9.484.019,55	15.000.000,00	15.000.000,00	-	15.000.000,00	15.000.000,00
Totale investimenti con indebitamento	13.226.957,19	9.559.019,05	15.587.372,06	16.720.000,00	7,27%	15.450.000,00	15.000.000,00

Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento e i vincoli di finanza pubblica che non considerano un'entrata rilevante ai fini del pareggio di bilancio l'entrata da accensione prestiti.

L'art 204 del TUEL viene abbondantemente rispettato come si evidenzia dalla successiva tabella:

	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
	Rendiconto 2021	Assestato 2022	Previsioni 2023
Totale Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.408.421,18	12.025.852,00	12.354.572,00
Totale Titolo 2 Trasferimenti correnti	973.799,58	985.694,40	793.284,52
Totale Titolo 3 Entrate extratributarie	5.138.032,16	5.996.485,83	6.000.734,68
Totale	17.520.252,92	19.008.032,23	19.148.591,20
Limite indebitamento (10%)	1.752.025,29	1.900.803,22	1.914.859,12

Quota interessi mutui già contratti	222.278,44	210.494,87	197.682,14
Quota interessi mutui da contrarre	46.297,93	115.202,01	129.926,81
Totale quota interessi	268.576,37	325.696,88	327.608,95

Il totale della quota interessi previsto a carico di ogni annualità risulta abbondantemente inferiore al limite previsto.

2.5.1.4 I contributi agli investimenti e le altre entrate in conto capitale

Altre risorse destinate al finanziamento delle spesa in conto capitale sono riferibili a contributi agli investimenti iscritti nel titolo 4 delle entrate, di cui alla seguente tabella:

TIPOLOGIA	Trend Storico			Programma Annuale	% Scostamento 2022/2023	Programmazione Pluriennale	
	2020	2021	2022	2023		2024	2025
Titolo 4 Entrate in conto capitale							
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	182.097,76	186.444,56	1.863.166,46	1.542.599,18	-17,21%	820.099,18	870.099,18
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	113.605,98	57.242,00	58.000,00	57.000,00	-1,72%	50.000,00	50.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	194.266,69	181.232,13	427.557,94	260.000,00	-39,19%	260.000,00	260.000,00
Totale Titolo 4 Entrate in conto capitale	489.970,43	424.918,69	2.348.724,40	1.859.599,18	-20,83%	1.130.099,18	1.180.099,18

2.5.2 La Spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2020/2021 (dati definitivi) e 2022/2025 (dati previsionali).

DENOMINAZIONE	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Disavanzo di amministrazione	51.048,95	180.352,98	150.296,90	150.296,90	150.296,90	150.296,90
Totale Titolo 1 Spese correnti	15.408.016,16	16.129.896,81	18.843.356,74	18.657.794,30	18.132.968,66	18.150.494,95
Totale Titolo 2 Spese in conto capitale	1.887.023,08	1.897.798,27	4.007.872,62	3.439.227,12	1.514.599,18	1.114.599,18
Totale Titolo 3 Spese per incremento attività finanziarie	1.305.165,05	74.999,50	512.500,00	1.720.000,00	450.000,00	0,00
Totale Titolo 4 Rimborso Prestiti	378.004,05	608.746,98	1.432.886,45	1.234.807,51	511.908,23	482.296,16
Totale Titolo 5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	11.162.626,06	9.484.019,55	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00
Totale Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.507.508,15	10.880.586,54	12.987.000,00	11.887.000,00	11.887.000,00	11.887.000,00
TOTALE TITOLI	35.699.391,50	39.256.400,63	52.933.912,71	52.089.125,83	47.646.772,97	46.784.687,19

2.5.2.1 La spesa per missioni

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione. Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

DENOMINAZIONE	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Totale Missione Armon. 00 DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	51.048,95	180.352,98	150.296,90	150.296,90	150.296,90	150.296,90
Totale Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	7.733.113,67	6.086.638,83	9.096.408,61	9.807.612,61	6.701.894,46	6.298.467,08
Totale Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza	833.240,11	573.001,99	677.904,70	733.975,00	726.775,00	727.825,00
Totale Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	647.232,33	1.696.835,59	844.929,69	699.000,00	686.900,00	687.600,00
Totale Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	343.271,15	371.385,26	777.931,68	478.900,00	460.600,00	460.600,00
Totale Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	208.742,80	193.307,24	958.036,22	1.696.700,00	300.200,00	300.000,00
Totale Missione 7 Turismo	1.138.901,00	313.752,30	554.779,20	718.300,00	1.343.300,00	543.300,00
Totale Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	406.262,89	270.974,40	276.120,84	273.800,00	273.800,00	274.300,00
Totale Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.747.036,30	4.187.021,53	4.653.048,34	4.183.104,50	4.139.276,50	4.988.876,50
Totale Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	817.272,14	1.067.718,08	1.387.287,50	1.157.962,50	1.102.162,50	902.662,50
Totale Missione 11 Soccorso civile	9.343,11	7.235,56	9.208,96	9.800,00	9.800,00	9.800,00
Totale Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.312.949,57	1.799.568,21	1.323.817,95	1.289.700,00	1.538.600,00	1.287.900,00
Totale Missione 14 Sviluppo economico e competitività	1.440.793,46	1.478.490,07	1.518.291,76	1.571.700,00	1.568.800,00	1.568.700,00
Totale Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	4.500,00	600,00	9.000,00	14.500,00	14.500,00	14.500,00
Totale Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	170.964,10	-	-	-
Totale Missione 20 Fondi e accantonamenti	-	-	1.879.232,49	1.927.006,71	1.188.600,00	1.158.791,60
Totale Missione 50 Debito pubblico	293.403,05	608.746,98	621.737,68	446.828,74	511.908,23	482.296,16
Totale Missione 60 Anticipazioni finanziarie	11.204.772,82	9.540.185,07	15.037.916,09	15.042.938,87	15.042.359,38	15.041.771,45
Totale Missione 99 Servizi per conto terzi	5.507.508,15	10.880.586,54	12.987.000,00	11.887.000,00	11.887.000,00	11.887.000,00
TOTALE MISSIONI	35.699.391,50	39.256.400,63	52.933.912,71	52.089.125,83	47.646.772,97	46.784.687,19

2.5.2.2 La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento all'ente, la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

DENOMINAZIONE	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Totale Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	5.759.547,25	5.704.860,77	6.721.493,23	6.493.013,43	6.037.295,28	6.083.867,90
Totale Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza	633.240,11	573.001,99	637.904,70	706.975,00	706.775,00	707.825,00
Totale Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	568.325,62	582.711,93	643.915,29	694.000,00	681.900,00	682.600,00
Totale Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	335.271,15	368.385,26	465.431,68	478.900,00	460.600,00	460.600,00
Totale Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	203.122,02	193.307,24	297.330,00	296.700,00	300.200,00	300.000,00
Totale Missione 7 Turismo	437.794,58	305.652,30	487.351,20	518.300,00	543.300,00	543.300,00
Totale Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	234.536,23	235.974,40	248.120,84	263.800,00	263.800,00	264.300,00
Totale Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.746.295,53	4.187.021,53	4.478.319,26	4.183.104,50	4.139.276,50	4.138.876,50
Totale Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	687.941,13	636.922,03	839.300,00	895.462,50	902.162,50	902.662,50
Totale Missione 11 Soccorso civile	9.343,11	7.235,56	9.208,96	9.800,00	9.800,00	9.800,00
Totale Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.305.159,21	1.799.568,21	1.306.817,95	1.274.700,00	1.273.600,00	1.272.900,00
Totale Missione 14 Sviluppo economico e competitività	1.440.793,46	1.478.490,07	1.518.291,76	1.571.700,00	1.568.800,00	1.568.700,00
Totale Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	4.500,00	600,00	9.000,00	14.500,00	14.500,00	14.500,00
Totale Missione 20 Fondi e accantonamenti	-	-	1.142.955,78	1.213.900,00	1.188.600,00	1.158.791,60
Totale Missione 60 Anticipazioni finanziarie	42.146,76	56.165,52	37.916,09	42.938,87	42.359,38	41.771,45
TOTALE TITOLO 1	15.408.016,16	16.129.896,81	18.843.356,74	18.657.794,30	18.132.968,66	18.150.494,95

2.5.2.3 La spesa in c/capitale

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

DENOMINAZIONE	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Totale Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	668.401,37	306.778,56	1.796.943,99	1.529.127,79	214.599,18	214.599,18
Totale Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza	200.000,00	-	40.000,00	27.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	78.906,71	1.114.123,66	201.014,40	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Totale Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	8.000,00	3.000,00	312.500,00	-	-	-
Totale Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	5.620,78	-	660.706,22	1.400.000,00	-	-
Totale Missione 7 Turismo	701.106,42	8.100,00	67.428,00	200.000,00	800.000,00	-
Totale Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	171.726,66	35.000,00	28.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	740,77	-	174.729,08	-	-	850.000,00
Totale Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	44.730,01	430.796,05	538.586,83	253.099,33	200.000,00	-
Totale Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7.790,36	-	17.000,00	15.000,00	265.000,00	15.000,00
Totale Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	170.964,10	-	-	-
TOTALE TITOLO 2	1.887.023,08	1.897.798,27	4.007.872,62	3.439.227,12	1.514.599,18	1.114.599,18

2.5.2.3.1 Le opere pubbliche completate nel 2022 e quelle in corso di realizzazione

Le opere completate nel 2022 relative ai precedenti programmi triennali sono le seguenti:

- Passerelle pedonali Via della Principessa, Viale Serristori e Parco Baden Powell
- Lavori di messa in sicurezza argini stradali Strada San Bartolo

Le seguenti opere, già previste nei precedenti programmi triennali, sono attualmente in corso di realizzazione:

- realizzazione opere di scavo riempimento per posa condotta metano e acquedotto strada San Bartolo
- urbanizzazione traversa San Bartolo
- riqualificazione energetica scuola elementare e nido
- riqualificazione energetica scuola materna e mensa
- riqualificazione energetica scuola media

2.5.2.3.2 Le nuove opere da realizzare

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende avviare nel corso del prossimo triennio. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

La tabella successiva evidenzia le opere pubbliche inserite nel programma di mandato, il fabbisogno finanziario necessario alla realizzazione e la relativa fonte di finanziamento.

OPERE DA REALIZZARE NEL CORSO DEL TRIENNIO 2023/2025

Opere da realizzare	Anno realizzazione	Fabbisogno finanziario	Fonte di finanziamento
REALIZZAZIONE PISTA ATLETICA E RIFACIMENTO MANTO VELODROMO	2023	90.000,00	Contrazione di mutuo
REALIZZAZIONE CLUB HOUSE CAMPO RUGBY	2023	250.000,00	Finanziamento Statale/CONI
SISTEM. VIALE SERRISTORI 3° LOTTO (zona NORD)	2023	250.000,00	Contrazione di mutuo
SISTEM. AREA FESTE SANTA COSTANZA	2023	350.000,00	Contrazione di mutuo
RISTRUTT. "EX FUCINI" REALIZZAZIONE AUDITORIUM	2023	980.000,00	Contrazione di mutuo
REALIZZAZIONE NUOVO BLOCCO SPOGLIATOI CAMPO NORD	2023	300.000,00	Finanziamento Statale/CONI
REALIZZAZIONE SPOGLIATOI ATLETICA E SALA CONVIVIALI CALCIO	2023	400.000,00	Finanziamento Statale/CONI
REALIZZAZIONE PISTA ATLETICA E RIFACIMENTO MANTO VELODROMO	2023	360.000,00	Finanziamento Statale/CONI
STUDIO SULLA DINAMIA DELLA COSTA DEL COMUNE DI SAN VINCENZO	2023	200.000,00	Contributo regionale
Totale 2023		3.180.000,00	
REALIZZAZIONE BLOCCO LOCULI AL CIMITERO	2024	250.000,00	Contrazione di mutuo
SISTEMAZIONE VIABILITA' ZONA POGGIO CASTELLUCCIO	2024	200.000,00	Contrazione di mutuo
OPERA DIFESA COSTA A NORD PORTO TURISTICO	2024	800.000,00	Contributo regionale
Totale 2024		1.250.000,00	
SISTEMAZIONE EX DISCARICA SAN BARTOLO	2025	350.000,00	Contributo regionale
BONIFICA EX DISCARICA GINEPRAIE 1° STRALCIO	2025	500.000,00	Contributo regionale
Totale 2024		850.000,00	

2.5.3 La gestione del patrimonio

E' ormai indubbio che un'attenta gestione del patrimonio, finalizzata alla sua valorizzazione, genera risorse per le amministrazioni locali, concorrendo a stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Il conto del patrimonio approvato con l'ultimo rendiconto sintetizza la situazione al 31 dicembre dello scorso anno, con un patrimonio netto pari ad € 29.879.795,45

Con riferimento al patrimonio immobiliare si precisa che le linee strategiche per il suo utilizzo sono contenute nel programma per la valorizzazione del patrimonio disponibile allegato al bilancio e meglio precisato nella parte conclusiva della SeO.

In questa parte ci preme segnalare che i proventi dei beni dell'ente iscritti a patrimonio sono congrui in rapporto alla loro entità ed ai canoni applicati per l'uso da parte di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

2.5.4 Il reperimento e l'impiego di disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale

Una sana gestione finanziaria richiede che, in fase di programmazione, le entrate aventi carattere eccezionale siano destinate al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente e per il finanziamento delle spese di investimento.

Per l'ente la disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale deriva da:

Disponibilità di mezzi straordinari:

Entrata Straordinaria	Importo 2023	Impiego
Proventi dei permessi a costruire	174.500,00	Finanziamento parte investimenti
Proventi dei permessi a costruire	85.500,00	Finanziamento parte corrente
Recupero evasione straordinari	1.070.000,00	Finanziamento parte corrente

2.5.5 Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento. La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

La Ragioneria Generale dello Stato, al fine di verificare ex ante ed ex post, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ex art. 10 della legge 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale, si avvarrà dei dati presenti nella Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni.

Nel caso in cui, dall'analisi dei dati trasmessi alla BDAP, emergesse il mancato rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 e, cioè, un eccesso di spese finali rispetto alle entrate finali, la Ragioneria Generale dello Stato provvede a segnalare alla regione interessata, in via preventiva, il mancato rispetto degli equilibri di cui al citato articolo 9 degli enti ricadenti nel suo territorio, ivi inclusa la stessa regione, al fine di permetterle di intervenire con gli strumenti di cui al richiamato articolo 10 della medesima legge n. 243 e favorire così il riallineamento delle previsioni di bilancio dei singoli enti.

Nell'ente l'ammontare del debito contratto ha avuto il seguente andamento e sulla base delle decisioni di investimento inserite tra gli obiettivi strategici avrà il sotto rappresentato trend prospettico:

Descrizione	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Residuo debito*	7.915.750,20	9.602.077,28	9.068.329,80	8.222.815,41	8.708.007,90	8.646.099,67
Nuovi prestiti	2.064.331,13	74.999,50	587.372,06	1.720.000,00	450.000,00	-
Debito rimborsato	378.004,05	608.746,98	1.432.886,45	1.234.807,51	511.908,23	482.296,16
* di cui per fondo anticipazione di liquidità	712.310,13	1.450.483,34	1.428.782,74	1.388.525,19	1.347.696,45	1.306.288,22

A livello di spesa corrente l'esborso finanziario dato dalla spesa per interessi e dal rimborso della quota capitale è il seguente:

Descrizione	2023	2024	2025
Spesa per interessi	268.576,37	325.696,88	327.608,95
Quota capitale di rimborso dei mutui (titolo 4 della spesa)	1.234.807,51	511.908,23	482.296,16
di cui per fondo anticipazione di liquidità	60.767,61	60.767,61	60.767,61

2.5.6 Gli equilibri di bilancio

Per meglio comprendere le scelte adottate dall'amministrazione, si procederà alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si suddivide il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;

- b) Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- c) Bilancio partite finanziarie, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- d) Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

Gli equilibri parziali	2022	2023	2024	2025
Risultato del Bilancio corrente (Entrate correnti - Spese correnti)	31.371,70	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Risultato del Bilancio investimenti (Entrate investimenti - Spese investimenti)	-31.371,70	-20.000,00	-20.000,00	-20.000,00
Risultato del Bilancio partite finanziarie (Entrate movimenti di fondi - Spese movimenti di fondi)	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) (Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)	0,00	0,00	0,00	0,00
Saldo complessivo (Entrate - Spese)	0,00	0,00	0,00	0,00

2.5.6.1 Gli equilibri di bilancio di cassa

Altro aspetto di particolare rilevanza ai fini della valutazione della gestione, è quello connesso all'analisi degli equilibri di cassa, inteso come rappresentazione delle entrate e delle spese riferimento alle effettive movimentazioni di numerario, così come desumibili dalle previsioni relative all'esercizio 2023.

ENTRATE	CASSA 2023	COMPETENZA 2023	SPESE	CASSA 2023	COMPETENZA 2023
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	500.000,00				
Utilizzo avanzo d'amministrazione		753.935,45	Disavanzo d'amministrazione	0,00	150.296,90
Fondo pluriennale vincolato		0,00	Titolo 1 Spese correnti	21.770.221,54	18.657.794,30
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.664.846,17	12.354.572,00	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
Titolo 2 Trasferimenti correnti	991.242,44	793.284,52	Titolo 2 Spese in conto capitale	5.304.761,09	3.439.227,12
Titolo 3 Entrate extratributarie	8.165.342,83	6.000.734,68	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
Titolo 4 Entrate in conto capitale	3.750.635,14	1.859.599,18	Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	1.720.000,00	1.720.000,00
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.039.785,88	1.720.000,00	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE FINALI	28.611.852,46	22.728.190,38	TOTALE SPESE FINALI	28.794.982,63	23.817.021,42
Titolo 6 Accensione Prestiti	1.794.872,06	1.720.000,00	Titolo 4 Rimborso di prestiti	521.700,80	1.234.807,51
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000,00	15.000.000,00	di cui fondo anticipazione di liquidità	0,00	713.106,71
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	12.065.714,07	11.887.000,00	Titolo 5 Chiusura Anticipazione da istituto tesoriere	15.000.000,00	15.000.000,00
			Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di giro	12.060.703,25	11.887.000,00
TOTALE TITOLI	57.472.438,59	51.335.190,38	TOTALE TITOLI	56.377.386,68	51.938.828,93
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	57.972.438,59	52.089.125,83	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	56.377.386,68	52.089.125,83
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	1.595.051,91				

2.6 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Con la riforma del Testo Unico del Pubblico Impiego, avvenuta con il D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017, il numero delle assunzioni da effettuare non dipenderà più dai posti vacanti in pianta organica ma varierà in base ai fabbisogni rilevati per ciascun ente, e stanziati dalla programmazione con cadenza triennale.

Con riferimento all'Ente, la situazione attuale è la seguente:

DOTAZIONE ORGANICA 2023-2025						
CATEGORIA	PROFILO	NUM	In servizio	VACANTI	Nuova istituzione	Note
SEGRETARIO Com. le		1	1			
CAT. D	FARMACISTA	4	4			
	Istruttore direttivo amm.vo	8	7	1		
	Istruttore direttivo tecnico	5	5			
	Istruttore direttivo contabile	2	2			
	Istruttore direttivo informatico	1	1			
	Istruttore direttivo scolastici	1	1			
	Istruttore direttivo ass.te sociale	2	2			
	Istruttore direttivo area vigilanza	2	2			
		25	24	1		
CAT C	Istruttore di vigilanza	9	9			
	Istruttore amministrativo	15	13	3	-1	
	Istruttore contabile	7	7			
	Istruttore tecnico	7	6	1		
	Istruttore tecnico informatico	3	2	1		
	Istruttore amm. educatore asilo nido	8	7	1		
		49	44	6	-1	
CAT B (Accesso B3)	Collaboratore amministrativo	5	6	-1		
	Collaboratore Tecnico serv. Scolastici	2	2			
	Collaboratore Professionale Tecnico	15	15			
Cat B (Accesso B1)	Esecutore Amministrativo	3	5	-2		
	Esecutore Tecnico-Professionale	7	7			
		32	35	-3		
CAT A	Operatore servizi scolastici	1	1			

	Operatore servizi generali	1	1			
		2	2			
	SEGRETARIO	1	1			
	Cat D	25	24	1		
	Cat C	49	44	6	-1	
	Cat B	35	35	-3		
	Cat A	2	2			
		109	106	4	-1	

3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono riferiti all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento".

Missioni e obiettivi strategici dell'ente

Missione 01 – Servizi istituzionali generali e di gestione

Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza

Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione 07- Turismo

Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente e del territorio

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 11 – Soccorso civile

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Missione 20 – Fondi e accantonamenti (Fondo di riserva – Fondo crediti di dubbia esigibilità)

Missione 50 – Debito pubblico

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

Missione 99 – Servizi per conto terzi

Considerato che la Sezione Strategica del DUP, secondo il principio contabile applicato alla programmazione, "sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267", si è ritenuto opportuno riportare, all'interno del presente documento, le strategie generali contenute nel Programma di mandato approvato in cui sono riportate le Linee strategiche in senso amministrativo, individuando azioni strategiche, progetti, ed obiettivi derivanti dal programma di mandato medesimo.

Nelle pagine seguenti si è proceduto a effettuare un raccordo tra la presente Sezione Strategica del DUP e il Programma di mandato del comune di San Vincenzo.

In base alla codifica di bilancio “armonizzata” con quella statale, le “missioni” costituiscono il nuovo perimetro dell’attività dell’ente in quanto rappresentano le sue funzioni principali.

Pertanto, la strategia generale, declinata in linee strategiche più dettagliate desunte dalle linee programmatiche di mandato, è stata applicata alle nuove missioni di bilancio, individuando altresì i programmi aventi carattere pluriennale cui esse specificamente si applicano e l’afferenza ai vari settori dell’ente.

All’interno della singola missione compaiono, talvolta, programmi pluriennali coordinati da responsabili diversi. Il dettaglio dei programmi di bilancio, con l’indicazione delle risorse umane e strumentali dedicate, è rinviata alla Sezione Operativa del presente DUP.

Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato.

Creare un nuovo rapporto con i cittadini implementando la partecipazione della società civile alla vita politica della comunità prevedendo di regolamentare per statuto le forme e le modalità di attivazione dell’istituto referendario quale strumento di iniziativa popolare, di modifica e revisione delle delibere della giunta, nonché l’adozione del bilancio partecipativo ossia avviare forme di partecipazione con la cittadinanza tese a costruire un metodo che verrà col tempo affinato e che vedrà l’impegno a destinare risorse finanziarie a progetti condivisi. Il dovere dell’amministrazione comunale è quello di fare poche e chiare regole che semplifichino la vita ai cittadini e alle imprese e che chiariscano senza ombra di dubbio cosa si può e cosa non si può fare. In considerazione dell’importanza dell’ambito circondariale per affrontare temi urgenti si provvederà a riesaminare la pianificazione urbanistica d’area, con l’obiettivo di ricondurre ad un unico strumento urbanistico tutto il territorio della Val di Cornia, partecipare attivamente agli impegni sulla sanità e sulla gestione dei servizi essenziali come acqua, rifiuti, trasporti e politiche abitative. Con il circondario sarà importante condividere una strategia atta al mantenimento e al potenziamento dell’offerta educativa di zona e le politiche strategiche in tema economico, in particolare sul turismo, inoltre promuovere un rinnovamento della Società Parchi Val di Cornia, partecipare alle vertenze territoriali di maggiore importanza e complessità, su tutte la bonifica del Sito di Interesse Nazionale -SIN- piombinese, partecipare attivamente alle iniziative per la valorizzazione dei prodotti agricoli che vengono promosse dai comuni vicini. Nell’ambito di una amministrazione trasparente si provvederà ad amministrare in un’ottica di sviluppo, inclusione, trasparenza e legalità,. Sarà facilitato l’accesso agli atti dell’Amministrazione e incrementata la trasparenza nell’assegnazione di appalti e incarichi.

Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato.

Sarà chiesto un ampliamento dell'organico della locale Stazione dei Carabinieri con apposita richiesta al Comando di Legione, quantomeno per il periodo primavera-autunno. Aumento dell'organico e pattugliamento, anche nelle ore notturne devono essere integrati da un miglioramento dei sistemi di videosorveglianza. In ambito di Sicurezza sociale si provvederà a coinvolgere le associazioni e i singoli cittadini per il supporto agli anziani e ai giovani, controllo della sicurezza delle aree giochi, del verde pubblico, del decoro urbano.

Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato.

- Miglioramento e manutenzione delle strutture scolastiche e riqualificazione ed efficientamento energetico dell'edilizia scolastica

- Per la prima infanzia intendiamo potenziare il nido con servizi adeguati agli effettivi bisogni di una comunità sociale e familiare in continua evoluzione. L'amministrazione comunale attraverso l'ANCI si impegna a promuovere il passaggio degli asili nido da Servizi a Domanda Individuale a Servizio Educativo.

- co-progettare con l'Istituto Comprensivo e altri enti la promozione del sistema di comodato d'uso dei testi scolastici per la scuola secondaria di primo grado e dello scambio (baratto) dei libri usati; l'azzeramento dell'abbandono scolastico, in collaborazione con le famiglie e in sinergia con organi regionali e provinciali competenti; il monitoraggio delle problematiche relative alle difficoltà di apprendimento e perdita dell'autostima e l'attivazione di strategie idonee per superarle; l'orientamento scolastico quale momento delicato nella vita della gioventù. Vicinanza alle famiglie e ai ragazzi promuovendo incontri e conoscenza di sbocchi professionali e culturali anche extrascolastici. Sostenere ed incentivare le ore di educativa e operatore socio assistenziale per soggetti diversamente abili al fine di favorire l'inclusione degli alunni con specifici bisogni.

Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato.

Nel Comune di San Vincenzo le iniziative della Biblioteca, Cinema Verdi ed Associazioni culturali e musicali rappresentano la risposta alle esigenze culturali della comunità e per tale motivo saranno piazze di ascolto per scambiare idee e coinvolgendo la collettività. Nel periodo estivo, l'offerta dovrà prevedere una varietà di iniziative culturali e di intrattenimento calendarizzate con un adeguato anticipo, da dislocare nelle varie zone del paese con particolare attenzione anche a San Carlo, prevedendo possibilità di utilizzo di mezzi pubblici per favorire la mobilità. Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati sarà importante la valorizzazione delle associazioni e delle professionalità esistenti, la redistribuzione degli spazi e l'adeguamento dei servizi per le associazioni culturali, promozione di percorsi formativi per tutte le fasce di età, la programmazione di un Cineforum, teatro e musica, con riguardo alle realtà locali, per arricchire il calendario di eventi nell'arco dell'anno.

Per San Carlo prevedere l'utilizzo della sala del consiglio di frazione per un circolo di scambi culturali, la promozione di un EcoMuseo, che metta in rete le risorse ambientali e storiche di San Carlo col resto del sistema dei Parchi della Val di Cornia;

Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato.

Un obiettivo dell'amministrazione comunale sarà quello di garantire la parità di trattamento per associazioni e cittadini nella fruizione dei beni pubblici e una nuova regolamentazione per l'accesso paritario agli spazi pubblici ricreativi, anche sul modello della fruizione delle aree pubbliche dei comuni circoscrivibili, considerando che ogni associazione deve avere pari dignità, pur nella differente consistenza numerica degli iscritti, certi che ogni associazione sia l'espansione della collettività del singolo nella comunità. Impegno a cercare soluzioni idonee per le associazioni che in questi anni hanno contribuito ad accrescere l'offerta culturale del paese, soprattutto per quelle la cui mancanza di una sede rende difficile l'impegno.

Vicinanza, ascolto, appoggio fattivo e ampliamento dell'offerta ai giovani, stimolo alle opportunità di conoscenza, integrazione dell'offerta culturale. Valuteremo la possibilità di organizzare a San Vincenzo una serie di conferenze per condividere idee e riflessioni che spaziano dalla scienza alla società, dall'uguaglianza all'innovazione, dall'arte alle differenze culturali. Pensiamo che i giovani debbano avere un luogo di incontro per potersi confrontare progettando insieme delle proposte per San Vincenzo che li vedano al centro del presente e del futuro della nostra comunità, imparando attraverso la pratica ad essere protagonisti dell'impegno nel cambiare ciò che ritengono necessario per rendere il paese un luogo vivibile, in cui potersi realizzare nell'età adulta. Inoltre sarà cura dell'amministrazione individuare luoghi adibiti al divertimento, dove ritrovarsi, assistere a concerti o esprimersi artisticamente coltivando una pacifica convivenza nel rispetto di tutti i cittadini. Faciliteremo l'accesso alle informazioni sul Servizio Civile Internazionale e relativi incentivi alla partecipazione. L'amministrazione comunale si farà parte diligente nell'implementare opportunità formative volte a sviluppare competenze musicali, artistiche, scientifiche, linguistiche, ambientali con educatori dedicati, ponendo attenzione a campi estivi, corsi di lingue, percorsi di apprendimento dei mestieri. Promuoverà, inoltre, in collaborazione con le varie associazioni, iniziative e viaggi culturali, anche all'estero, volti a conoscere grandi istituzioni museali, capitali europee, concerti di filarmoniche e grandi eventi internazionali: uscire da San Vincenzo per tornarvi maggiormente formati e farsi parte della crescita della nostra Comunità. L'assessorato alla cultura dovrà espressamente dialogare con i giovani sia con orari di ricevimento esclusivamente dedicati, sia in presa diretta e documentata, sul territorio. Inoltre l'amministrazione comunale dovrà farsi parte attiva nell'attingere a tutti i fondi regionali ed europei per la crescita formativa, culturale, lavorativa della gioventù, nel rispetto della inclusione di genere e di abilità fisica, psichica e di religione. Cineforum, teatro e musica dovranno essere inseriti nel percorso formativo, attraverso un dialogo con le scuole anche da un punto di vista logistico e di organizzazione. Il miglioramento delle reti Wi-Fi, in un altro capitolo affrontato, sarà finalizzato anche ad esperienze di co-working e smart working per le quali ci si impegnerà a trovare spazi, volte a favorire l'afflusso di lavoro giovanile dai centri urbani in bassa stagione e la permanenza in zona delle energie lavorative dei residenti.

Per lo sport è Centrale la costruzione di una pista di atletica e delle annesses pedane, dotata di strumenti e attrezzature, anche per ginnastica ricreativa e ludica. Questa sarà posta nella disponibilità degli atleti di tutte le discipline e delle società sportive, oggi costrette talvolta ad allenarsi fuori dai confini del paese. Il progetto di impianto prevede il finanziamento da parte del ministero competente, del CONI e della Federazione Nazionale anche in base alle disponibilità di bilancio o di finanziamenti alternativi. La creazione di nuove strutture e l'adeguamento delle esistenti, comprese in un unico anello di dialogo tra Rimigliano, spiagge, colline, impianti, saranno

elemento di attrazione per società sportive nazionali ed estere per la preparazione pre-agonistica degli atleti, nonché per le relative convegnistiche. Si cercherà di potenziare le opportunità sportive 'outdoor', e le reti ciclabili in collaborazione con i comuni limitrofi e le associazioni che operano sul territorio per rendere il territorio delle colline uno spazio da vivere in tutte le sue sfaccettature, promuovendo un modo di vivere lo sport e il tempo libero sostenibile ed a contatto con la natura. Parimenti, si cercherà di avvicinare i giovani agli sport che insegnano a vivere il mare, soprattutto nel periodo estivo, anche stipulando accordi con le associazioni sportive che operano nel periodo invernale. L'amministrazione comunale aderirà al progetto "Sport nei parchi" ed al progetto internazionale di ciclovia Nizza-Roma, da collegarsi alla rete di piste ciclabili del territorio. Saranno inoltre valorizzate tutte le forme di espressione corporea e parasportive ivi compresa l'attivazione di percorsi mirati nei quali le persone diversamente abili saranno in grado di esprimere le proprie potenzialità. Per San Carlo è prevista la creazione di uno spazio cultura-sport tra la piazza, l'area Velodromo e l'area portineria Solvay.

MISSIONE 07 – Turismo

La missione settima viene così definita dal Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo."

L'approccio da adottare è quello di trattare la materia turismo come fosse un'azienda, dando una programmazione pluriennale condivisa con tutti gli attori operanti nel complesso meccanismo dell'accoglienza, secondo il principio del lavoro di squadra tra gli attori istituzionali, economici, produttivi, formativi e del mondo dell'associazionismo. Verrà strutturato un Tavolo turistico permanente utile tra l'altro a ricreare i legami tra amministrazione e operatori nell'ottica di una crescita comune al fine di potenziare la vocazione turistica del territorio e per favorire stabilità lavorativa. A questo scopo il programma contempla iniziative ed azioni dettagliate nella tabella allegata. In linea con la Legge regionale 86/2016 Testo unico del sistema turistico regionale, che include la divisione del territorio toscano in ambiti turistici di destinazione, Ambito Costa Etrusca e con quanto già in vigore con Art. 16 del Titolo 1 in materia di Riconoscimento delle associazioni pro-loco, il Comune di San Vincenzo è intenzionato a stabilire azioni programmatiche che diano l'indirizzo di capofila del balneare all'interno dell'ambito Costa Etrusca avvalendosi del supporto organizzativo della pro-loco per declinare una stagione di eventi sportivi che sfruttino le caratteristiche meteo marine che ci contraddistinguono in una logica di sostenibilità ambientale. Sarà valorizzato il progetto Pelagos come fulcro da cui partire per iniziative e impegno nel rispetto dell'ambiente marino. Si intende sviluppare e meglio declinare il turismo esperienziale, valorizzando i percorsi per trekking/biciclette, favorendo la collaborazione con realtà archeologiche e culturali già massivamente presenti sul territorio (archeo-turismo), ponendo l'attenzione sugli aspetti di accessibilità che da anni vengono richiesti per permettere a tutti di vivere il nostro territorio e facilitare quelle associazioni sportive e para-sportive che già hanno sviluppato eventi di richiamo nazionale. Tra gli altri saranno valorizzati e riportati all'attenzione nazionale quegli eventi che hanno caratterizzato negli anni il territorio riportandoli alla dimensione originaria di collante cittadino, consapevoli che il turismo è creato dall'intera cittadinanza che accoglie il turista/viaggiatore come ospite curioso in casa propria. Verrà tenuto conto del calendario nazionale, programmando consuete e nuove proposte di eventi in modo da non appesantire un unico periodo prima o dopo la stagione estiva, che non favorirebbe il marketing e la buona riuscita degli eventi stessi. L'obiettivo sarà quello di renderli eventi che creano destinazione, il motivo per cui si viene a San Vincenzo non dovrà essere solo il mare. Per monitorare l'andamento degli stessi e valutare nuove programmazioni o meno sarà cura dell'amministrazione istituire un sistema di verifica dell'impatto dell'evento. Il mondo si sta muovendo verso un approccio a ridotto impatto ambientale e il turismo sostenibile segue il trend in costante crescita. In un'ottica di intercomunalità e sfruttando l'accordo con Trenitalia del 2021 ottenuto dal comitato Costa degli Etruschi, proponiamo ai comuni circoscrivibili la strutturazione di un sistema interurbano di mobilità, che permetta di vivere i luoghi (Castagneto, Bolgheri, Suvereto, Campiglia, Sassetta) muovendosi esclusivamente con i mezzi pubblici.

Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa”.

Dopo l'approvazione definitiva del Piano Operativo Comunale e della prima variante semplificata, il regime della doppia conformità con il Regolamento Urbanistico del 2000 è venuto meno semplificando il quadro normativo e permettendo di procedere al riordino del processo di pianificazione urbanistica a beneficio di Uffici, cittadini e imprese. Come previsto l'adeguamento a PIT e LRT 65/2014, ha ristabilito i corretti rapporti con gli Enti sovraordinati o di controllo. Nei prossimi mesi, il percorso di approvazione del Piano Strutturale Intercomunale, di cui è stato riavviato il procedimento dopo le elezioni Amministrative di Sassetta, conterrà le linee di indirizzo strategiche per la pianificazione territoriale che renda possibile fissare obiettivi innovativi di rigenerazione urbana, e valorizzazione di quelle risorse territoriali sinora considerate marginali.

La revisione del Piano Operativo, strumento di attuazione, non è infatti sufficiente a garantire una nuova visione nell'assetto del territorio, né serve per raggiungere obiettivi sovra comunali di fondamentale importanza. In particolare il Piano Strutturale Intercomunale sarà il banco di prova per fissare obiettivi di salvaguardia estesi alle colline e alle aree naturali di Rimigliano la cui pianificazione urbanistica dovrà superare la divisione degli ultimi vent'anni tra fascia a mare e Tenuta.

In tal senso, la procedura avviata di costituzione del SIC esteso su tutto il territorio comunale a sud del Fosso di Botro ai Marmi conferma questa visione e assicura un cambiamento radicale di prospettiva per il nostro territorio. Il perfezionamento del SIC è un altro obiettivo strategico da raggiungere nel più breve tempo possibile.

In ambito urbano la risoluzione delle criticità pendenti sull'area nord del Comune (ex conservificio e Silo Solvay) restano un obiettivo di mandato fondamentale. La sottoscrizione dell'accordo procedimentale con Solvay apre a nuove prospettive sia nell'area del Silo sia nella frazione per la quale si possono finalmente mettere in campo progetti di rilancio basati sulla proprietà pubblica delle aree del Velodromo e dei giardini compresi tra Velodromo e portineria. La definizione di un'identità progettuale precisa in questi tre ettari di territorio è una sfida di rigenerazione urbanistica da perseguire con la massima celerità per poter effettuare alcune opere entro il mandato elettorale.

Connesso all'accordo, c'è anche il passaggio alla pubblica proprietà del circolo CRAL e del ristorante di San Carlo. Se per il ristorante la prosecuzione dell'attività in essere appare l'unico obiettivo ragionevolmente individuabile, per quanto concerne gli spazi utilizzati come area feste, occorre prevedere un nuovo utilizzo.

Non essendo possibile attendere la definizione del PSI e di un successivo Piano Operativo per attuare le previsioni urbanistiche del Silo e di San Carlo, sarà necessario inserire queste nuove possibilità per il comune all'interno dello strumento vigente.

Oltre a questo occorre prevedere la possibilità di favorire una miglior sistemazione degli uffici della Polizia Municipale attraverso l'alienazione dei fondi che oggi ne ospitano la sede con la possibilità di un cambio di destinazione d'uso, e la realizzazione di una nuova sede che risponda meglio alle esigenze della PM e che ci consenta di fare a meno dell'affitto del garage per la sosta dei mezzi in dotazione.

È inoltre obiettivo fondamentale la definizione di un piano attuativo per la previsione del Conservificio per come modificata dal Piano Operativo con l'eliminazione delle previsioni edificatorie a ovest della ferrovia e della realizzazione del sottopasso pedonale (opera attesa da decenni dal quartiere Acquaviva) verso via del Faro.

Una volta perfezionata la convenzione con la struttura ricettiva posta ad est del distributore agip, sarà fondamentale collegare in modo sicuro via Acquaviva con la vecchia Aurelia.

Con la previsione contenuta nel triennale delle opere pubbliche dei lavori delle ex scuole Fucini, si definiranno gli spazi e le funzioni in un'area urbana centrale e strategica, occorre che si definiscano in modo opportuno, sia per le attività economiche, sia per la fruibilità e qualità degli spazi pubblici, gli spazi di Piazza della Vittoria e zone immediatamente limitrofe.

Dopo la revoca del Piano di Utilizzazione degli Arenili adottato dalla precedente Amministrazione, occorre procedere all'adozione e approvazione di un nuovo Piano Spiaggia in tempo utile per l'autunno 2023. A corredo del nuovo piano occorrono strategie di medio-lungo periodo per intervenire a tutela degli arenili, riequilibrare gli usi della risorsa e tutelarla con metodi di gestione più leggeri e sostenibili. La necessità di riqualificare alcune strutture dalle linee architettoniche ormai superate sarà parte sostanziale.

Rimangono da definire, praticamente ex novo, un piano della mobilità sostenibile che non dovrà ricalcare gli spezzoni di piste ciclabili tracciate ma definire una complessa rete di percorsi che colleghino non i vari luoghi di interesse nel nostro comune ma nell'intera Val di Cornia. In questo senso l'uso del contributo Pnrr sulla progettazione della ciclopista tirrenica giocherà un ruolo fondamentale. Dopo il primo bando andato deserto, il Comune di Castagneto Carducci, capofila, procederà ad una nuova selezione pubblica nel 2023.

Nel corso del 2022 si è aperta una profonda riflessione sul miglior utilizzo di aree marginali o poco sfruttate che ha portato alla realizzazione della pista da MTB nell'area comunale verde retrostante la cittadella delle associazioni. Il percorso sarà arricchito dalla richiesta a Genio Civile e Consorzio di Bonifica di soluzioni regolamentarie appropriate per il possibile uso della vasca di laminazione a margine della vecchia Aurelia.

Sia per la realizzazione di questo progetto ambizioso, sia per la gestione del patrimonio ambientale, sia per la definizione corretta di un quadro conoscitivo che contempli i fattori di un'area vasta, è obiettivo amministrativo avviare un percorso di condivisione delle linee strategiche della pianificazione urbanistica estesa a più comuni, ovviamente a tutti quelli disponibili a tale percorso.

Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato.

Per la gestione dei rifiuti l'amministrazione comunale dovrà adottare politiche di prevenzione e riduzione dei rifiuti prodotti, e la modalità di pulizia e manutenzione della spiaggia deve essere revisionata. Ad esempio occorrerà regolamentare diversamente l'accesso agli arenili dei mezzi meccanici più pesanti, procedere alla vagliatura del materiale raccolto per evitare di conferire in discarica le sabbie, reintrodurre gradualmente la raccolta manuale come già in uso in località ben note della riviera toscana: tale misura rappresenterà anche una prima seppur limitata opportunità occupazionale da valorizzare, avviata e gestita dal Comune come esempio di un ineludibile cambiamento di sistema nella cura del patrimonio naturale residuo e nella ricerca del benessere di chi ne usufruisce e di chi ci lavora. Inoltre in attesa che il disegno di legge n.1822, depositato in Senato il 20/5/2020, diventi legge dello Stato e riconosca e faciliti ulteriormente una procedura che tuttavia anche con le norme attualmente vigenti è possibile utilizzare ovvero la re-immissione in mare della Posidonia spiaggiata, ci impegniamo a realizzare questa operazione allo scopo di naturalizzare la rimozione della Posidonia senza alcuna dispersione di sabbia ed insopportabile invasione della spiaggia con mezzi meccanici di ogni tipo e dimensione. Per Via del Castelluccio e Via piave si chiederà la predisposizione della raccolta rifiuti porta a porta a tariffa puntuale con il nuovo PRS proposta da SEI Toscana.

Per la gestione idrica è importante che l'Amministrazione Comunale dovrà pretendere il rispetto delle condizioni contrattuali nonché una maggiore attenzione sulla riduzione degli sprechi nella rete acquedottistica, obbligo contrattuale mai adempiuto del gestore. Per la Depurazione l'amministrazione deve pretendere dal gestore gli interventi necessari per affrontare la vetustà e i malfunzionamenti delle tubazioni o stazioni di sollevamento vicine al mare e l'ammaloramento degli impianti. Spesso questi problemi portano divieti di balneazione dannosi per un paese a vocazione

turistico come il nostro per cui per migliorare la balneabilità delle acque è essenziale l'allungamento di almeno 200-300 metri della condotta sottomarina di immissione in mare delle acque provenienti dal depuratore ed oggi defluente in mare, a pochi metri da riva, davanti allo Stabilimento La Perla. L'amministrazione comunale intende inserire nello statuto comunale il diritto umano all'acqua, richiamando la risoluzione 64/92 del 28/7/2000 dell'ONU, con impegno a renderla effettiva. L'amministrazione comunale si impegna altresì a pubblicare le analisi mensili delle acque di falda e dei pozzi di captazione sul sito del comune. Saranno favorite tutte le forme di riutilizzo e risparmio dell'acqua pubblica, disincentivando l'utilizzo di acqua in bottiglia dall'uso scolastico alle mense, all'agricoltura, nonché agli usi industriali e di ristorazione. Per San Carlo si prevede la realizzazione di un efficiente impianto di depurazione, per evitare la dispersione dei reflui contaminati e per poter riutilizzare le acque per fini irrigui.

Per la gestione energetica l'amministrazione comunale si impegnerà a incentivare l'autosufficienza energetica del parco edilizio esistente: direttamente realizzerà un piano di installazione programmata di pannelli fotovoltaici sugli edifici pubblici e promuoverà nel territorio comunale di competenza la creazione di comunità energetiche e autoconsumo collettivo, con il coinvolgimento dei cittadini residenti e l'impiego di aree ed edifici di proprietà comunale, sostituendo prioritariamente le forme di configurazione che generano benefici diretti con la riduzione dei costi in bolletta per i cittadini con maggior disagio economico. Si prevede di creare uno sportello o centro informativo per le informazioni, norme, regolamenti necessari a promuovere la creazione delle suddette istituzioni.

Si prevede la revisione completa dei precedenti piani spiaggia, per adeguarli allo stato attuale dei luoghi attraverso un'analisi della risorsa estesa a tutti gli elementi che concorrono alla dinamica della evoluzione dell'arenile. L'amministrazione Comunale dovrà valutare opportunità e modalità dei ripascimenti, se inutili e, comunque, valutare rapporto costi/benefici/qualità. Saranno intensificati i controlli su ripascimenti e sullo spostamento della sabbia dall'arenile esistente modificando la linea di costa. Impedendo l'emissione di massi in mare. Sarà riequilibrato uso della spiaggia, riconoscendo la centralità delle porzioni libere residue, attribuendo a queste la pari dignità rispetto agli stabilimenti privati in un'ottica di pari importanza, gli uni verso gli altri, di servizio turistico e spinta per l'economia. Non ci sarà disparità di trattamento tra stabilimenti balneari e strutture alberghiere, nelle concessioni. L'amministrazione comunale porrà attenzione nel favorire il progetto "Mare senza limiti" per l'utenza con esigenze psicomotorie speciali, affinché possa partecipare e vivere il mare, non solo in luoghi specializzati, ma in una logica di libera scelta. Tutto ciò, avvalendosi di fondi e contribuzioni pubbliche o private, tramite adeguamento, ristrutturazione di uno o più stabilimenti balneari esistenti secondo le richieste dei minimi standard, valutando una eventuale gestione, comunale, o partecipata, di uno stabilimento balneare orientato al servizio e turismo per disabili, anziani e cittadini residenti.

Per le colline che circondano San Vincenzo e per i percorsi naturalistici intercomunali è previsto un percorso di valorizzazione e promozione territoriale con il coinvolgimento dei Comuni di Castagneto Carducci, Sassetta, Suvereto e Campiglia in un progetto integrato con la Parchi Val di Cornia, per tale motivo prospettive di ampliamenti delle attività estrattive come ipotizzate dal progetto di collegare i fronti delle Cave di Campiglia con quelli delle cave Solvay, sono palesemente incompatibili con questi obiettivi fondamentali. Sviluppo fibra ottica FTTH o FTTB e potenziamento graduale servizio Wi-Fi pubblico gratuito a bassa emissione in aree come biblioteca, via della stazione, uffici Comunali, e nei luoghi principali d'incontro di San Vincenzo.

Per San Carlo si punta a garantire le manutenzioni degli spazi pubblici ad oggi molto trascurati, valorizzando le aree verdi e prevedendo la sostituzione dei pini abbattuti con essenze della nostra macchia mediterranea. Si proseguirà con il percorso di potenziamento delle telecomunicazioni. Sarà effettuato un attento controllo del rispetto del piano di escavazione e di ripristino dei vecchi fronti cava.

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

La missione decima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità"

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato.

Nell'attuale fase storica e nell'interesse delle salute dei cittadini nonché della qualità del nostro territorio, si ritiene prioritario anteporre all'analisi e alla pianificazione del sistema infrastrutturale destinato alle auto, la pianificazione, estremamente in ritardo, della viabilità alternativa e sostenibile. Ippovie, percorsi ciclabili e reti escursionistiche, devono avere una loro completa autonomia funzionale e devono contribuire a ridefinire aree di interesse comunitario e stabilire nuove relazioni tra i territori. Tale obiettivo si traguarda approvando un piano della mobilità comunale ma soprattutto condividendo con i Comuni limitrofi un'unica rete di mobilità leggera che abbia come scala minima la Val di Cornia. La rete delle infrastrutture del Comune di San Vincenzo ha bisogno di pochi ma urgenti interventi. L'intenso traffico estivo sia di entrata ed uscita, che di attraversamento del territorio comunale congestionava da sempre le vie Matteotti, via Aurelia Sud, via Roma e via della Principessa. E' prioritario intraprendere un percorso progettuale per la realizzazione di un nuovo asse viario che colleghi lo svincolo S.V. Sud della Variante Aurelia con Via della Principessa, che permetterebbe anche la creazione, a sud del Comune, di un parcheggio scambiatore e area camper. Con la previsione, a nord del Comune, di un parcheggio scambiatore ed area camper a nord dell'ex Conservificio sarà possibile dotare San Vincenzo di un sistema della mobilità alternativo all'automobile per l'accesso alla città e alle sue spiagge. I parcheggi scambiatori garantiranno la superficie filtrante e piantumazione di alberi. Si rende necessaria la realizzazione di una rotonda allo svincolo S.V. Nord della Variante Aurelia. Scaricare dal traffico e dai parcheggi la fascia a mare e collegarla, con percorsi pedonali e ciclabili, con le aree a monte del paese.

Per motivi di sicurezza e miglior percorribilità delle infrastrutture, la realizzazione della rotatoria sulla vecchia Aurelia in corrispondenza dello svincolo di San Vincenzo sud, è fondamentale ma, come molte altre infrastrutture, sarà più facilmente realizzabile se si riuscirà a stabilire un rapporto di collaborazione con soggetti privati, anche loro direttamente interessati alla realizzazione.

Collegare le piste ciclabili e ciclopedonali tra loro. Per i trasporti pubblici si tenderà ad incentivare la mobilità sostenibile, fondamentale per promuovere il territorio e i servizi. Riteniamo inoltre fondamentale la sistemazione e creazione di fermate, in sicurezza, per i mezzi di trasporto pubblico

Missione 11 – Soccorso civile

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile”.

Con Delibera di consiglio comunale n. 17 del 29/06/2020 è stato approvato il Piano Intercomunale di Protezione civile. Sono stati posti in essere tutti gli adempimenti di legge. Continua la gestione sanitaria Covid-19

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia”.

Gli obiettivi da perseguire in questo ambito sono: Adottare politiche volte a potenziare e integrare, anche in via di sperimentazione, tutti i servizi sanitari pubblici e a sostenere e a rafforzare la rete sanitaria periferica ovvero la medicina di prossimità che le scelte di livello nazionale e regionale hanno indebolito e scardinato. Sostenere la presenza sul territorio di unità ospedaliere che rischiano di essere cancellate da politiche centralizzatrici che confermano di voler favorire la dilatazione della sanità privata a scapito di quella pubblica. Valorizzeremo ulteriormente iniziative di associazioni no-profit (C.R.I., Misericordia, Caritas, Auser) finalizzate anche alla realizzazione di una diagnostica in

convenzione che possa raggiungere le fasce sociali più deboli attraverso integrazioni e finanziamenti adeguati per rispondere ai bisogni sociali sempre più numerosi. Promuovere e sostenere eventuali proposte di strutture con finalità socio-sanitarie, assistenziali e riabilitative provenienti da privati. Interventi sul problema abitativo interventi economici diretti ed indiretti a sostegno della residenza, corretta gestione delle case popolari esistenti, possibilità di realizzare nuova edilizia popolare in autocostruzione. L'amministrazione comunale dovrà: intervenire direttamente acquisendo alla proprietà pubblica alcuni ulteriori unità abitative, gestite direttamente dall'Ente e non da Casalp per fronteggiare emergenze temporanee. Si ricorda che le attuali strutture sono poche e molto ammalorate, inoltre intervenire su Casalp affinché si interrompano le cessioni di immobili ERP e perché vengano garantite le necessarie manutenzioni al patrimonio edilizio esistente. Implementare, compatibilmente alle risorse disponibili in bilancio, gli stanziamenti ad integrazione del fondo regionale per i contributi agli affitti; agire sulla leva fiscale propria (IMU) per incentivare ulteriormente canone concordato e contratti di affitto lunghi (4+4). Revisione dei criteri di erogazione per il supporto economico alle fasce deboli. Per quanto concerne la tutela degli animali ci impegniamo a: definire linee guida ed un protocollo chiaro per quanto concerne il ritrovamento e la gestione di cani vaganti sul territorio comunale; valutare la creazione di un canile comunale per la prima accoglienza e gestione del randagismo; collaborare e incentivare le associazioni presenti sul territorio che gestiscono canili, gattili o che svolgono attività di tutela delle specie animali che vivono stabilmente o temporaneamente sul territorio comunale, incluse quelle realtà che si occupano del recupero della fauna selvatica e del trasporto della stessa in centri dedicati; disincentivare spettacoli ed intrattenimenti con l'utilizzo di animali su tutto il territorio comunale, vietando anche l'uso di animali come premio; controlli più stretti e campagne educative sul rispetto delle regole di igiene relative agli animali negli ambienti pubblici; proporre "aree ecologiche protette" dedicate alla popolazione faunistica stanziale o di passo.

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività".

L'amministrazione comunale si impegnerà a riequilibrare la proporzione tra attività commerciali con apertura annuale e quelle con apertura stagionale anche ai fini occupazionali sia allo scopo di costituire attrattiva per i consumatori e rivitalizzare il centro urbano nel suo complesso con possibilità d'acquisto a chilometro zero. Al fine di evitare il disservizio cagionato dalle chiusure simultanee di esercenti dello stesso settore, nel periodo invernale, l'amministrazione comunale si impegna a creare un tavolo permanente di dialogo con i commercianti, in forma singola e associata, al fine di garantire l'erogazione dei servizi e beni essenziali, nonché al contrasto della desertificazione commerciale e di servizio del paese. Per le attività annuali sarà previsto l'alleggerimento fiscale per quanto di competenza del Comune a favore delle attività annuali, e degli affitti annuali attraverso lo scomputo fiscale a favore dei proprietari dei fondi commerciali. Per le attività stagionali apertura di una trattativa per concordare insieme agli esercenti annuali e stagionali l'impegno di garantire un'apertura giornaliera e serale da metà maggio a metà settembre con l'impegno dell'amministrazione comunale a realizzare eventi di richiamo nei quindici giorni iniziali e finali del periodo. Migliore il decoro della zona pedonale intensificando la pulizia sia in termini di frequenza sia in termini di sanificazione, almeno per i tre mesi centrali. Call to action per quelle attività produttive e artigiane che vogliono rinnovare o aggiungere servizi allo scopo di aggiornare la proposta economica del paese e offrire servizi competitivi rispetto al territorio. Con la presentazione di un business plan l'amministrazione può impegnarsi a dare un supporto economico iniziale. Di concerto con la Regione Toscana saranno creati progetti "Il lavoro incontra i giovani" iniziando col creare collaborazioni con le scuole alberghiere del territorio, per riconsegnare dignità all'aspetto relazionale che coinvolge tutto il settore turistico. Lancio di un progetto sociosanitario per la creazione di un

centro con metodo Feuerstein rivolto alle disabilità verificata la mancanza sul territorio intercomunale. Poter creare un progetto sanitario con una metodologia ad ampio spettro e innovativa rivolta alla costruzione della matrice teorica dell'educazione cognitiva significherebbe contribuire alla diversificazione professionale sul territorio, garantire continuità professionale e intervenire in modo fattivo per dare l'avvio ad un turismo sanitario.

Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

La missione sedicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. ”

Per una corretta gestione del territorio e per la salvaguardia della biodiversità occorre che agli agricoltori venga riconosciuto, oltre al ruolo di produzione alimentare, anche quello del governo del territorio rurale, incentivandone la manutenzione con apposite convenzioni con l'amministrazione comunale. Un altro compito dell'amministrazione comunale è quello di incentivare nelle strutture ricettive del paese l'uso dei prodotti degli agricoltori locali che, grazie al loro lavoro di mantenimento del territorio, contribuiscono alla sua fruibilità da parte di tutti. Un modo per favorire questa sinergia è sicuramente un incentivo a queste strutture tramite una riduzione delle tariffe comunali. Questa misura può essere estesa a negozi e ristoranti con conseguente beneficio in un'ottica legata al cibo come strumento di promozione del territorio. Possibilità di vendita diretta con la “spesa in campagna” che, attraverso la definizione di giorni concordati con l'amministrazione comunale per effettuare acquisti e visite, è progetto che ha lo scopo di aumentare la sinergia tra produttori, cittadini e turisti e far conoscere le filiere i luoghi e i metodi di produzione. Si propone il riutilizzo delle acque depurate, cosa che non avviene nonostante gli investimenti profusi. Il depuratore sopra il cimitero non possiede impianti di riutilizzo delle acque reflue che vengono avviate allo scarico a mare prospiciente il ristorante “Il Bucaniere”. Nel nostro Comune è stata inaugurato il sistema di riuso di acqua a scopo agricolo ed è stato simultaneamente rinnovato l'impianto di depurazione in località Guardamare a far data dal taglio del nastro il 31 gennaio 2020. La Regione Toscana ha finanziato, nella prima fase di emergenza del 2017 con 100 mila euro e successivamente, a fine 2018, con 260 mila euro, un progetto pilota sperimentale per utilizzare le acque reflue a scopo agricolo, al fine di ottimizzare il servizio e promuovere la tutela ambientale. Inoltre, per raggiungere maggiore efficienza ed efficacia, ASA ha investito oltre 800 mila euro per sostituire i componenti principali, come le pompe e i diffusori che dovevano garantire migliori prestazioni nel trattamento dei reflui. Dopo una nostra analisi tecnica sullo stato dell'arte, in sintesi, l'impianto quando va in produzione non inserisce nell'esistente circuito idrico/agricolo l'acqua prodotta. Tutto il sistema è stato dotato di un “troppo pieno” che però disperde la risorsa in mare. Attualmente le utenze di acqua agricola nel nostro territorio vengono alimentate in alternativa da pozzi artesiani per così dire “degradati” per l'utilizzo potabile, resi inutilizzabili per la presenza di sostanze inquinanti che non rendono adatta l'acqua per usi alimentari/igienici. E' palese che un possibile futuro sviluppo dell'agricoltura passa dal potenziamento della fornitura di acqua irrigua. Negli ultimi anni la realizzazione degli impianti sopradetti non ha colmato quindi la richiesta di nuove utenze, anche per la politica del Gestore che ha fornito le utenze stesse a “macchia di leopardo”, seguendo delle logiche che ancora non ci sono state chiarite e alle quali non è stata accompagnata una puntuale mappatura come reiteratamente richiesto. E' quasi superfluo ricordare che l'agricoltura utilizza circa i due terzi di tutta la quantità di acqua potabile erogata, che dovrebbe essere almeno in parte sostituita e compensata dal recupero al massimo dei reflui recuperati e delle acque bianche. Sollecitando il Gestore al potenziamento della rete e delle utenze ASA sta considerando opere di collegamento/sollevamento per l'uscita del depuratore di Guardamare che possa arrivare a servire anche fino alla frazione di San Carlo dove stanno proseguendo e ultimandosi i lavori di stesura delle tubazioni mancanti posate, in concomitanza del rifacimento di Via di S. Bartolo, e fornite a titolo gratuito dal Gestore stesso. Risparmiare acqua dolce significa anche diminuire l'infiltrazione dell'acqua salmastra nella falda e, conseguentemente, diminuire l'erosione costiera. Tutti fenomeni collegati. La massima richiesta di acqua irrigua avviene in simultanea con la massima produzione di acque reflue prodotte nei mesi di forte presenza turistica. La messa in bilancio di questi due aspetti potrebbe far parte della soluzione. Altro aspetto da considerare nella

gestione dell'acqua sono le perdite e le rotture sulla rete idrica. Occorrono investimenti per il rinnovo di reti obsolete che determinano guasti con frequenza quasi quotidiana in varie parti del paese. La gestione puntuale di questo aspetto equivarrebbe alla formazione di nuovi pozzi, tali e tante sono le perdite attuali sulla rete idrica. L'agricoltura sul nostro territorio registra due tipologie di conduzione e di caratteristiche in relazione alla forma aziendale. Ad una agricoltura svolta su appezzamenti relativamente vasti e principalmente in pianura, si è affiancata, in relazione all'ampliamento e riscrittura del codice civile e delle competenze con l'articolo 2135, una agricoltura polifunzionale, non più basata sulla coltivazione e l'allevamento ma bensì sullo sviluppo principale di attività considerate prima come accessorie come ad esempio : la ristorazione, l'accoglienza, la trasformazione dei prodotti, le produzioni di nicchia, la vendita, i servizi e quant'altro. La lavorazione con grandi macchinari per la produzione di cereali, semi da olio, foraggi ha lasciato spazio (per la crisi dovuta ad una scarsa remunerazione dei raccolti e a un abbandono progressivo dei grandi allevamenti) ad una agricoltura basata su coltivazione di ortaggi e frutta specializzati. Ecco allora i grandi appezzamenti di spinaci, carciofi, meloni che caratterizzano parte dei nostri territori. Negli ultimi anni politiche di riduzione a tutti i costi del valore del cibo, operate più che altro dalla GDO (grande distribuzione organizzata) ha comportato una dismissione lenta ma continua delle aziende predisposte e attrezzate a questa conduzione e a reindirizzarle verso una forma più complementare dell'essere agricoltori, una veste più di connotazione tipica che produttiva. Quindi, analizzando le tipologie aziendali precipue del nostro Comune, troviamo più che altro aziende mirate allo sfruttamento del flusso turistico con produzioni che sono indirizzate, più che altro, all'olio e al vino. Pochi soggetti sono dediti alla produzione di miele e latte, con un ritorno ad una azienda agricola di tipo più polifunzionale, diversificata, con cicli produttivi che si esauriscono al suo interno, pensiamo al frantoio, alla cantina, al laboratorio d'apicoltura, alla mungitura; dove le filiere produttive si svolgono all'interno delle mura aziendali comprendendo la vendita diretta. Per il resto chi ha optato per l'agriturismo può beneficiare di attività che spaziano su una offerta mista, cioè tra agricoltura, sport, degustazione, prodotti tipici. L'agricoltura è in crisi di ricambio generazionale, di inquinamento (dovuto oltre alle fonti industriali e al traffico veicolare anche all'agrochimica) , di cambiamento climatico associato inoltre alla spinta speculativa volta a trasformare più terreni coltivabili possibili in alloggi temporanei estivi. Questa spinta si ritrova nella gestione dei boschi e della macchia in generale. Se dal lato mare è l'espansione urbanistica che preme, dal lato monte sono le cave che contribuiscono alla distruzione delle risorse paesaggistiche ed economiche rappresentate dai boschi stessi. La riforestazione e la piantumazione a livello comunale può essere agevolata instaurando un rapporto di approvvigionamento con i vivai convenzionati con gli Enti istituzionali che forniscono piante forestali, ornamentali, arbusti, fruttiferi, a prezzi molto vantaggiosi rispetto agli standard commerciali in essere. Grande cura e attenzione dovrà essere posta nelle opere di bonifica delle cave, opere cronicamente in ritardo o totalmente disattese. La gestione del taglio dei boschi è disgiunta da quella che vorrebbe valorizzare ippovie, percorsi da trekking con o senza bici, valorizzazione estrema della Rocca di San Silvestro (famosissima in Germania e conosciuta come "La Pompei del Medio Evo") contigua al nostro territorio. Ultimo ma non ultimo la carenza di una flottiglia di barche da pesca, settore anch'esso divenuto accessorio, che ha perso la sua valenza identitaria e che , una volta ripristinata, riaccenderebbe il flusso dei portatori di interesse sia come consumatori sia come attori del complesso sistema di "andare per mare". La protezione ambientale e l'arricchimento delle nostre risorse marine dovrebbero andare di pari passo con gli interventi di diminuzione dell'eutrofizzazione indotta dalla mancata efficienza estiva dei nostri depuratori di trattamento delle acque reflue. Allo stato attuale questi, non riescono, principalmente per insufficienza degli impianti stessi (relativamente ai picchi di presenze)e poi per mancanza di una rete distributiva come già sopra esplicitato, a convogliare le acque reflue trattate per l'utenza agricola. Riuscire in questo piano comporterebbe un grande risparmio in termini di acqua potabile (carente nei mesi estivi) e di salvaguardia dagli episodi di inquinamento ,tramite gli scarichi a mare, che hanno caratterizzato le precedenti stagioni in termini di divieti alla balneazione .La rimessa in primo piano dell'agricoltura comporta il rivedere e ripensare il territorio rimasto utilizzabile per le pratiche agricole. Non potendo sostenere grandi produzioni il futuro dovrebbe passare dall'utilizzo delle conoscenze come veicolo per impostare un binomio turismo/formazione. Ad esempio scuole di agricoltura biologica, di orti sinergici, di apicoltura, di fitoalimurgia , di messa a dimora di frutti antichi, di riutilizzo delle vecchie cultivar associato a pratiche di rotazione dei terreni (la retroinnovazione auspicata dal prof. Pazzagli), modelli di produzione "altra" che si prestano ad essere effettuati in piccole aziende che servano da esempio, accendendo l'interesse per i nostri luoghi al di fuori dei mesi di turismo canonico.Un esempio di buone pratiche agricole, con metodo biologico l'ha

dimostrato l'azienda che ha utilizzato i campi presenti in località Guardamare, riutilizzando grani antichi e orti biologici, dimostrando *de facto* la possibilità di ottenere buonissimi raccolti senza l'utilizzo di erbicidi e/o fitofarmaci (in una zona oltretutto strategica per la presenza di pozzi di emungimento acqua potabile destinata alla popolazione). La presenza del Parco di Rimigliano, inoltre, si presterebbe alle pratiche e conoscenze della fitoalimurgia, il riconoscimento delle piante selvatiche a scopo alimentare (food forest) con la presenza di guide naturalistiche che possano integrare i vari livelli di divulgazione riferiti a quel particolare ecosistema. Il Parco dovrebbe essere l'elemento catalizzatore e denominatore comune dell'unione mare-terra.

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Con riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del principio contabile n.1, secondo cui "ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati" si evidenzia che gli obiettivi strategici sopra enunciati sono stati verificati nello stato di attuazione e, dall'esito di tale verifica, si è proceduto ai seguenti adeguamenti e/o alle riformulazioni rispetto alle previsioni espresse nel precedente DUP: Non comprende il fondo pluriennale vincolato”.

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la necessità di adempiere correttamente alle prescrizioni dei nuovi principi contabili con l'obiettivo di salvaguardare gli equilibri economici dell'ente costantemente e con lo sguardo rivolto agli esercizi futuri.

Missione 50 – Debito pubblico

La missione cinquantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie”.

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente l'importante ricorso all'indebitamento, per finanziare gli interventi previsti dal piano triennale delle opere pubbliche, consentito anche dai margini di manovra positivi evidenziati dai parametri di indebitamento dell'ente.

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità”.

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico. La strategia è comunque evidente. Non farvi ricorso se non in caso di assoluta necessità provvedendo ad un'attenta pianificazione del cash-flow.

Missione 99 – Servizi per conto terzi

La missione novantanovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale”.

A tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico

3.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

La Legge n.190/2012 prevede la definizione da parte dell'organo di indirizzo degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (art. 1, co. 8, come sostituito dal D.Lgs. n. 97/2016).

Ne consegue che il DUP, quale presupposto necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione, deve poter contenere quanto meno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza.

Si indicano pertanto le seguenti linee di indirizzo che dovranno essere perseguite nella formazione del piano per la prevenzione della corruzione e trasparenza :

- *il Piano dovrà essere redatto coinvolgendo attivamente tutti i Responsabili e i dipendenti delle strutture organizzative dell'ente, coordinati dal RPCT ;*
- *il Piano dovrà privilegiare misure tese all'informatizzazione e alla standardizzazione delle procedure, in modo da favorire lo snellimento e la semplificazione dell'azione amministrativa;*
- *il Piano dovrà prevedere misure di prevenzione che favoriscano un'attività amministrativa caratterizzata dalla massima trasparenza, anche con la pubblicazione di dati ulteriori e non obbligatori, contribuendo così a migliorare la conoscenza delle azioni dell'ente, rendendole più comprensibili alla generalità dei cittadini e dei fruitori dei servizi locali;*
- *il Piano dovrà tener conto delle indicazioni fornite dagli Aggiornamenti al Piano Nazionale Anticorruzione*
- *il Piano, al fine di tutelare il diritto di accesso dei cittadini, dovrà prevedere il monitoraggio del rispetto dei termini di legge per l'evasione delle istanze da parte di tutti gli uffici".*
- *collegare l'attuazione delle misure previste nel PTPC al sistema di valutazione della performance;*

Si evidenzia che gli obiettivi strategici specifici in tema di strumenti e metodologie per garantire la legittimità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché assicurare la trasparenza, non solo con la tempestiva pubblicazione degli atti ma anche con l'accessibilità dei dati, sono già , ad oggi, indicati nel piano triennale 2022/2024 di prevenzione della corruzione approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n.99 del 29/04/2022.

3.2 PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE - PIAO

A seguito dell'introduzione da parte dell'articolo 6 del D.L. n. 80/2021 "Decreto Reclutamento" del nuovo documento di programmazione e governance "Piano integrato di attività e organizzazione-PIAO", nonché della soppressione del terzo periodo del comma 3-bis dell'art. 169 del TUEL, il Piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108 del TUEL, e il Piano della performance, di cui all'articolo 10 del D.Lgs 150/2009, non risultano più organicamente unificati nel Piano Esecutivo di Gestione, ma sono confluiti nel PIAO ed il PEG pertanto assume una valenza esclusivamente finanziaria. Nel PIAO sono confluiti diversi piani predisposti finora dalle amministrazioni attraverso documenti separati, tra i quali, relativamente agli enti locali, il piano della performance e il piano dettagliato degli obiettivi, il piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il piano organizzativo del lavoro agile, il piano delle azioni positive e il piano della razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche. Con delibera di Giunta Comunale n. 191 del 11/08/2022 è stato approvato il Piano integrato di attività e organizzazione del Comune di San Vincenzo relativo al triennio 2022-2024, successivamente aggiornato con atto di Giunta Comunale n. 208 del 15/09/2022. Entro il 31/01/2023 sarà approvato il PIAO relativo al triennio 2023-2025.

4 LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

- le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate il 18/10/2021 con atto C.C.n. 10, che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- la relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, sottoscritta il 09/11/2021, volta a verificare l'assetto finanziario e patrimoniale dell'ente all'inizio del mandato;
- la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c.);

Al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa, gli enti locali applicano il controllo di gestione secondo le modalità stabilite dal D.Lgs. n. 267/00.

Il controllo di gestione è un controllo interno per il tramite del quale gli Enti locali verificano da un lato lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e dall'altro l'efficienza, l'efficacia e l'economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi;

Il controllo di gestione, di cui all'articolo 147, comma 1 lettera b) del D.Lgs. n.267/00 ha per oggetto l'intera attività amministrativa e gestionale dell'ente; detto controllo consente di verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi. Con Deliberazione di Giunta n° 246 del 20/10/2022 è stato approvato il referto del controllo di gestione per l'anno 2021.

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

5 LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate.

Rinviando a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

5.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

Nei paragrafi che seguono si evidenziano le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il suo mandato possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate. Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente.

Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai responsabili di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviando alla lettura dei contenuti di ciascuna missione, in questa parte introduttiva ci preme riproporre le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

5.1.1 Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente

Con riferimento agli obiettivi gestionali degli enti ed organismi direttamente partecipati, si sottolinea la crescente importanza di definire un modello di *"governance esterna"* diretta a *"mettere in rete"*, in un progetto strategico comune, anche i soggetti partecipati dal nostro ente, così come previsto dalla vigente normativa e dagli obblighi in materia di Bilancio consolidato e di Gruppo Pubblico Locale.

A fine di definire il perimetro di operatività del Gruppo Pubblico Locale nonché le direttive e gli obiettivi delle singole entità partecipate, si rinvia al precedente paragrafo 2.4.

5.1.2 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatica illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: Piano Strutturale Comunale, il Piano Operativo che andrà a sostituire il Regolamento Urbanistico, Piani settoriali (Piano del Rumore, Piano Urbano del Traffico e dei Parcheggi, ecc.), i piani attuativi (Piano della spiaggia, Piano di Rimigliano e programmi complessi) ed il Piano Strutturale Intercomunale con i comuni di Sassetta e Suvereto che andrà a sostituire il Piano Strutturale Comunale per il quale è stato dato avvio del procedimento.

Gli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti nel nostro ente sono i seguenti:

- Piano regolatore/Piano Strutturale Comunale/RU/Piano Operativo

Delibera di adozione:	CC n.102 del 06/12/13
Delibere di approvazione:	CC n. 76 del 05/08/15
	CC. n. 11 del 08/01/16
Delibera di adozione Piano Operativo	CC n. 33 del 09/04/19
Delibera di approvazione osservazioni al Piano Operativo	CC n. 35 del 09/09/20
Delibera di approvazione ulteriori modifiche conferenza paesaggistica	CC n. 34 del 29/12/21
Delibera ultima variante al Regolamento urbanistico	CC n. 25 del 08/04/19

Prospetto riassuntivo delle principali variabili alla base della pianificazione urbanistica:

Descrizione	Anno di approvazione Piano 2016
Popolazione residente	6967

Prospetto delle nuove superfici previste nel piano vigente:

Previsione di nuove superfici piano vigente ambiti della pianificazione	Totale
	29134

- *Superficie edificabile espressa in metri quadri*

- Piani particolareggiati

I piani approvati sono 9 di cui 3 in corso di attuazione e 7 autorizzati (vedi tabella)

Comparti residenziali stato di attuazione	Totale
P.P. previsione totale	8
P.P. in corso di attuazione	3
P.P. approvati	0
P.P. in istruttoria	0
P.P. autorizzati	0
P.P. non presentati	5

Comparti non residenziali stato di attuazione	Totale
P.P. previsione totale	6
P.P. in corso di attuazione	2

P.P. approvati	0
P.P. in istruttoria	0
P.P. autorizzati	0
P.P. non presentati	4

- Piani P.I.P.

Piani (P.I.P.)	Area interessata (mq)
Variante zona industriale	23.958

DELIBERA/ DATA APPROVAZIONE CC. 77/2016 e CC. 109/2016

Si evidenzia che le previsioni poste a base della programmazione di attività cui questo documento afferisce sono coerenti con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti così come delineati nei prospetti sopra esposti.

5.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono si analizzeranno le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, si seguirà lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

5.2.1 Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi, prima di passare all'analisi per titoli, viene analizzata, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), il trend fatto registrare nell'ultimo triennio nonché l'andamento prospettico previsto per il futuro triennio

2023/2025, evidenziando anche l'eventuale scostamento fatto registrare tra il dato 2022 e la previsione 2023.

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:

- dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;
- successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura/fonte di provenienza.

Tali informazioni sono riassunte nella tabella che segue.

Quadro riassuntivo delle entrate	Trend Storico			Programma Annuale	% Scostamento 2022/2023	Programmazione Pluriennale	
	2020	2021	2022	2023		2024	2025
Totale Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.669.179,11	11.408.421,18	12.025.852,00	12.354.572,00	2,73%	12.329.244,00	12.324.007,00
Totale Titolo 2 Trasferimenti correnti	3.202.134,09	973.799,58	985.694,40	793.284,52	-19,52%	407.570,76	407.570,76
Totale Titolo 3 Entrate extratributarie	4.343.748,00	5.138.032,16	5.996.485,83	6.000.734,68	0,07%	5.992.859,03	5.986.010,25
Totale Entrate correnti	18.215.061,20	17.520.252,92	19.008.032,23	19.148.591,20	0,74%	18.729.673,79	18.717.588,01
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente	0,00	49.493,40	115.000,00	85.500,00	-25,65%	85.500,00	85.500,00
Avanzo applicato spese correnti	754.606,71	1.565.948,49	1.153.820,60	753.935,45	-34,66%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	112.092,03	131.247,01	106.186,90	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	-	0,00	0,00
Totale Entrate per spese correnti e rimborso prestiti	19.081.759,94	19.266.941,82	20.383.039,73	19.988.026,65	-1,94%	18.815.173,79	18.803.088,01
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	805.304,31	347.405,38	1.958.724,40	1.599.599,18	-18,33%	870.099,18	920.099,18
Proventi oneri di urbanizzazione per spese investimenti	315.600,00	28.019,91	275.000,00	174.500,00	-36,55%	174.500,00	174.500,00
Mutui e prestiti	2.064.331,13	74.999,50	587.372,06	1.720.000,00	192,83%	450.000,00	0,00
Avanzo applicato spese investimento	532.815,97	0,00	190.964,10	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	2.077.699,28	2.551.896,50	1.039.312,42	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Totale Entrate conto capitale	5.795.750,69	3.002.321,29	4.051.372,98	3.494.099,18	-13,76%	1.494.599,18	1.094.599,18

5.2.1.1 Entrate tributarie (1.00)

Nella sezione strategica del presente documento sono state analizzate le entrate tributarie distinte per tributo; nella presente sezione si procederà alla valutazione delle stesse distinguendole per tipologia, secondo la rinnovata classificazione delle entrate, secondo quanto esposto nella tabella che segue:

Tipologie	Trend Storico			Programma Annuale	% Scostamento 2022/2023	Programmazione Pluriennale	
	2020	2021	2022	2023		2024	2025
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	10.669.179,11	11.408.421,18	12.025.852,00	12.354.572,00	2,73%	12.329.244,00	12.324.007,00
Tipologia 104: Compartecipazione di tributi	-	-	-	-	-	-	-
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	-	-	-	-	-	-	-
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	-	-	-	-	-	-	-
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.669.179,11	11.408.421,18	12.025.852,00	12.354.572,00	2,73%	12.329.244,00	12.324.007,00

Per una valutazione sui vari tributi (IMU, TARI, TASI, ecc...) e sul relativo gettito si rinvia a quanto riportato nella parte strategica del presente documento e nella nota integrativa.

5.2.1.2 Entrate da trasferimenti correnti (2.00)

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per tipologia, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

L'andamento di tali entrate, distinguendo il trend storico dallo sviluppo prospettico, è riassumibile nella seguente tabella:

Tipologie	Trend Storico			Programma Annuale	% Scostamento 2022/2023	Programmazione Pluriennale	
	2020	2021	2022	2023		2024	2025
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	3.195.897,77	973.799,58	950.694,40	773.284,52	-18,66%	387.570,76	387.570,76
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	2.441,47	-	20.000,00	20.000,00	-	20.000,00	20.000,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	3.794,85	-	15.000,00	-	-100,00%	-	-
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	-
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	3.202.134,09	973.799,58	985.694,40	793.284,52	-19,52%	407.570,76	407.570,76

5.2.1.3 Entrate extratributarie (3.00)

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue si procede alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Tipologie	Trend Storico			Programma Annuale	% Scostamento 2022/2023	Programmazione Pluriennale	
	2020	2021	2022	2023		2024	2025
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.660.480,37	4.362.791,84	4.975.203,17	4.953.234,68	-0,44%	4.945.359,03	4.938.510,25
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	363.370,46	343.570,72	598.116,11	622.000,00	3,99%	622.000,00	622.000,00
Tipologia 300: Interessi attivi	3,25	3,45	2.000,00	2.000,00	-	2.000,00	2.000,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	-	-	-	-	-	-	-
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	319.893,92	431.666,15	421.166,55	423.500,00	0,55%	423.500,00	423.500,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	4.343.748,00	5.138.032,16	5.996.485,83	6.000.734,68	0,07%	5.992.859,03	5.986.010,25

5.2.1.4 Entrate in c/capitale (4.00)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Tipologie	Trend Storico			Programma Annuale	% Scostamento 2022/2023	Programmazione Pluriennale	
	2020	2021	2022	2023		2024	2025
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	182.097,76	186.444,56	1.863.166,46	1.542.599,18	-17,21%	820.099,18	870.099,18
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	113.605,98	57.242,00	58.000,00	57.000,00	-1,72%	50.000,00	50.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	194.266,69	181.232,13	427.557,94	260.000,00	-39,19%	260.000,00	260.000,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	489.970,43	424.918,69	2.348.724,40	1.859.599,18	-20,83%	1.130.099,18	1.180.099,18

5.2.1.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

L'andamento di tali valori è riassunto nella seguente tabella.

Tipologie	Trend Storico			Programma Annuale	% Scostamento 2022/2023	Programmazione Pluriennale	
	2020	2021	2022	2023		2024	2025
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	-	-	-	-	-	-	-
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	-	-	-	-	-	-	-
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	1.305.165,05	74.999,50	512.500,00	1.720.000,00	235,61%	450.000,00	-
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.305.165,05	74.999,50	512.500,00	1.720.000,00	235,61%	450.000,00	0,00

5.2.1.6 Entrate da accensione di prestiti (6.00)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Le voci in esame trovano evidenza nella tabella che segue.

Tipologie	Trend Storico			Programma Annuale	% Scostamento 2022/2023	Programmazione Pluriennale	
	2020	2021	2022	2023		2024	2025
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazione	-	-	-	-	-	-	-
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	-	-	74.872,06	-	-100,00%	-	-
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	2.064.331,13	74.999,50	512.500,00	1.720.000,00	235,61%	450.000,00	-
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	-	-	-	-	-	-	-
Totale Titolo 6: Accensione prestiti	2.064.331,13	74.999,50	587.372,06	1.720.000,00	192,83%	450.000,00	0,00

5.2.1.7 Entrate da anticipazione di cassa (7.00)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere. L'andamento storico e prospettico di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

Tipologie	Trend Storico			Programma Annuale	% Scostamento 2022/2023	Programmazione Pluriennale	
	2020	2021	2022	2023		2024	2025
Tipologia 100: Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	11.162.626,06	9.484.019,55	15.000.000,00	15.000.000,00	-%	15.000.000,00	15.000.000,00
Totale Titolo 7: Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	11.162.626,06	9.484.019,55	15.000.000,00	15.000.000,00	-%	15.000.000,00	15.000.000,00

L'importo indicato nelle previsioni è l'importo massimo concedibile dal Tesoriere a titolo di anticipazione di tesoreria.

L'ente ha attivato l'anticipazione di tesoreria nel corso del corrente anno.

5.3 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo capitolo ci occuperemo di analizzare le spese in maniera analoga a quanto visto per le entrate, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

5.3.1 La visione d'insieme

Le risultanze contabili aggregate per titoli di entrata e di spesa, sono sintetizzate nella tabella sottostante, che espone gli effetti dell'intera attività programmata in termini di valori.

Totale Entrate e Spese a confronto	2023	2024	2025
Entrate destinate a finanziare i programmi dell'Amministrazione			
Avanzo d'amministrazione	753.935,45	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.354.572,00	12.329.244,00	12.324.007,00
Totale Titolo 2 Trasferimenti correnti	793.284,52	407.570,76	407.570,76
Totale Titolo 3 Entrate extratributarie	6.000.734,68	5.992.859,03	5.986.010,25
Totale Titolo 4 Entrate in conto capitale	1.859.599,18	1.130.099,18	1.180.099,18
Totale Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.720.000,00	450.000,00	0,00
Totale Titolo 6 Accensione Prestiti	1.720.000,00	450.000,00	0,00
Totale Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00
Totale Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	11.887.000,00	11.887.000,00	11.887.000,00
TOTALE ENTRATE	52.089.125,83	47.646.772,97	46.784.687,19
Spese impegnate per finanziare i programmi dell'Amministrazione			
Disavanzo d'amministrazione	150.296,90	150.296,90	150.296,90
Totale Titolo 1 Spese correnti	18.657.794,30	18.132.968,66	18.150.494,95
Totale Titolo 2 Spese in conto capitale	3.439.227,12	1.514.599,18	1.114.599,18
Totale Titolo 3 Spese per incremento attività finanziarie	1.720.000,00	450.000,00	0,00
Totale Titolo 4 Rimborso Prestiti	1.234.807,51	511.908,23	482.296,16
Totale Titolo 5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00
Totale Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	11.887.000,00	11.887.000,00	11.887.000,00
TOTALE SPESE	52.089.125,83	47.646.772,97	46.784.687,19

Tale rappresentazione, seppur interessante in termini di visione d'insieme della gestione, non è in grado di evidenziare gli effetti dell'utilizzo delle risorse funzionali al conseguimento degli indirizzi che l'amministrazione ha posto.

Per tale attività è necessario procedere all'analisi della spesa articolata per missioni, programmi ed obiettivi.

5.3.2 Programmi ed obiettivi operativi

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione. Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento sono state analizzate le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece si approfondirà l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, con particolare riferimento, alle finalità, agli obiettivi annuali e pluriennali e alle risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa. Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Volendo analizzare le scelte di programmazione operate si avrà:

DENOMINAZIONE	Spese previste 2023/2025
Totale Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	22.807.974,15
Totale Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza	2.188.575,00
Totale Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	2.073.500,00
Totale Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.400.100,00
Totale Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.296.900,00
Totale Missione 7 Turismo	2.604.900,00
Totale Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	821.900,00
Totale Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	13.311.257,50
Totale Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	3.162.787,50
Totale Missione 11 Soccorso civile	29.400,00
Totale Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4.116.200,00
Totale Missione 14 Sviluppo economico e competitività	4.709.200,00
Totale Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	43.500,00
Totale Missione 20 Fondi e accantonamenti	4.274.398,31
Totale Missione 50 Debito pubblico	1.441.033,13
Totale Missione 60 Anticipazioni finanziarie	45.127.069,70
Totale Missione 99 Servizi per conto terzi	35.661.000,00

5.3.3 Analisi delle Missioni e dei Programmi

Alle Missioni sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come analiticamente indicato nelle successive tabelle:

Missione 00 – Disavanzo di amministrazione

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo 0 Disavanzo di amministrazione	150.296,90	150.296,90	150.296,90	450.890,70
Totale Spesa Missione	150.296,90	150.296,90	150.296,90	450.890,70

Spese impegnate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale Programma 99 DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	150.296,90	150.296,90	150.296,90	450.890,70
Totale Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	150.296,90	150.296,90	150.296,90	450.890,70

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo 1 Spese correnti	6.493.013,43	6.037.295,28	6.083.867,90	18.614.176,61
Titolo 2 Spese in conto capitale	1.529.127,79	214.599,18	214.599,18	1.958.326,15
Titolo 3 Spese per incremento attività finanziarie	1.720.000,00	450.000,00	0,00	2.170.000,00
Titolo 4 Rimborso Prestiti	65.471,39	0,00	0,00	65.471,39
Totale Spesa Missione	9.807.612,61	6.701.894,46	6.298.467,08	22.807.974,15

Spese impegnate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale Programma 01 Organi istituzionali	295.562,52	311.868,40	312.968,40	920.399,32
Totale Programma 02 Segreteria generale	427.600,00	392.600,00	392.600,00	1.212.800,00
Totale Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	3.616.000,00	2.333.000,00	1.883.600,00	7.832.600,00
Totale Programma 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	265.400,00	265.400,00	270.700,00	801.500,00
Totale Programma 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.457.535,18	1.383.299,18	1.409.299,18	4.250.133,54
Totale Programma 06 Ufficio tecnico	1.910.293,91	571.764,88	575.437,50	3.057.496,29
Totale Programma 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	88.500,00	88.500,00	89.700,00	266.700,00
Totale Programma 08 Statistica e sistemi informativi	658.759,00	267.500,00	267.500,00	1.193.759,00
Totale Programma 10 Risorse umane	832.662,00	832.662,00	838.362,00	2.503.686,00
Totale Programma 11 Altri servizi generali	255.300,00	255.300,00	258.300,00	768.900,00
Totale Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	9.807.612,61	6.701.894,46	6.298.467,08	22.807.974,15

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo 1 Spese correnti	706.975,00	706.775,00	707.825,00	2.121.575,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	27.000,00	20.000,00	20.000,00	67.000,00
Totale Spesa Missione	733.975,00	726.775,00	727.825,00	2.188.575,00

Spese impegnate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale Programma 01 Polizia locale e amministrativa	733.975,00	726.775,00	727.825,00	2.188.575,00
Totale Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza	733.975,00	726.775,00	727.825,00	2.188.575,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo 1 Spese correnti	694.000,00	681.900,00	682.600,00	2.058.500,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	5.000,00	5.000,00	5.000,00	15.000,00
Totale Spesa Missione	699.000,00	686.900,00	687.600,00	2.073.500,00

Spese impegnate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale Programma 01 Istruzione prescolastica	5.500,00	5.300,00	5.000,00	15.800,00
Totale Programma 02 Altri ordini di istruzione non universitaria	35.100,00	34.700,00	34.700,00	104.500,00
Totale Programma 06 Servizi ausiliari all'istruzione	569.900,00	569.900,00	570.900,00	1.710.700,00
Totale Programma 07 Diritto allo studio	88.500,00	77.000,00	77.000,00	242.500,00
Totale Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	699.000,00	686.900,00	687.600,00	2.073.500,00

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo 1 Spese correnti	478.900,00	460.600,00	460.600,00	1.400.100,00
Totale Spesa Missione	478.900,00	460.600,00	460.600,00	1.400.100,00

Spese impegnate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale Programma 01 Valorizzazione dei beni di interesse storico	10.000,00	9.000,00	9.000,00	28.000,00
Totale Programma 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	468.900,00	451.600,00	451.600,00	1.372.100,00
Totale Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	478.900,00	460.600,00	460.600,00	1.400.100,00

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo 1 Spese correnti	296.700,00	300.200,00	300.000,00	896.900,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	1.400.000,00	0,00	0,00	1.400.000,00
Totale Spesa Missione	1.696.700,00	300.200,00	300.000,00	2.296.900,00

Spese impegnate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale Programma 01 Sport e tempo libero	1.694.700,00	298.200,00	298.000,00	2.290.900,00
Totale Programma 02 Giovani	2.000,00	2.000,00	2.000,00	6.000,00
Totale Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.696.700,00	300.200,00	300.000,00	2.296.900,00

Missione 07 - Turismo

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo 1 Spese correnti	518.300,00	543.300,00	543.300,00	1.604.900,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	200.000,00	800.000,00	0,00	1.000.000,00
Totale Spesa Missione	718.300,00	1.343.300,00	543.300,00	2.604.900,00

Spese impegnate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale Programma 01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	718.300,00	1.343.300,00	543.300,00	2.604.900,00
Totale Missione - 07 Turismo	718.300,00	1.343.300,00	543.300,00	2.604.900,00

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo 1 Spese correnti	263.800,00	263.800,00	264.300,00	791.900,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00
Totale Spesa Missione	273.800,00	273.800,00	274.300,00	821.900,00

Spese impegnate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale Programma 01 Urbanistica e assetto del territorio	273.800,00	273.800,00	274.300,00	821.900,00
Totale Missione - 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	273.800,00	273.800,00	274.300,00	821.900,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo 1 Spese correnti	4.183.104,50	4.139.276,50	4.138.876,50	12.461.257,50
Titolo 2 Spese in conto capitale	0,00	0,00	850.000,00	850.000,00
Totale Spesa Missione	4.183.104,50	4.139.276,50	4.988.876,50	13.311.257,50

Spese impegnate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale Programma 01 Difesa del suolo	80.000,00	80.000,00	80.000,00	240.000,00
Totale Programma 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	120.300,00	120.300,00	120.300,00	360.900,00
Totale Programma 03 Rifiuti	3.330.404,50	3.305.076,50	3.655.076,50	10.290.557,50
Totale Programma 04 Servizio idrico integrato	57.600,00	55.300,00	55.300,00	168.200,00
Totale Programma 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	594.800,00	578.600,00	1.078.200,00	2.251.600,00
Totale Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.183.104,50	4.139.276,50	4.988.876,50	13.311.257,50

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo 1 Spese correnti	895.462,50	902.162,50	902.662,50	2.700.287,50
Titolo 2 Spese in conto capitale	253.099,33	200.000,00	0,00	453.099,33
Titolo 4 Rimborso prestiti	9.400,67	0,00	0,00	9.400,67
Totale Spesa Missione	1.157.962,50	1.102.162,50	902.662,50	3.162.787,50

Spese impegnate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale Programma 05 Viabilità e infrastrutture stradali	1.157.962,50	1.102.162,50	902.662,50	3.162.787,50
Totale Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.157.962,50	1.102.162,50	902.662,50	3.162.787,50

Missione 11 - Soccorso civile

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo 1 Spese correnti	9.800,00	9.800,00	9.800,00	29.400,00
Totale Spesa Missione	9.800,00	9.800,00	9.800,00	29.400,00

Spese impegnate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale Programma 01 Sistema di protezione civile	9.800,00	9.800,00	9.800,00	29.400,00
Totale Missione 11 - Soccorso civile	9.800,00	9.800,00	9.800,00	29.400,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo 1 Spese correnti	1.274.700,00	1.273.600,00	1.272.900,00	3.821.200,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	15.000,00	265.000,00	15.000,00	295.000,00
Totale Spesa Missione	1.289.700,00	1.538.600,00	1.287.900,00	4.116.200,00

Spese impegnate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale Programma 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	574.300,00	573.800,00	573.200,00	1.721.300,00
Totale Programma 02 Interventi per la disabilità	7.000,00	7.000,00	7.000,00	21.000,00
Totale Programma 03 Interventi per gli anziani	1.000,00	1.000,00	1.000,00	3.000,00
Totale Programma 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	21.800,00	21.800,00	21.800,00	65.400,00
Totale Programma 05 Interventi per le famiglie	143.700,00	143.700,00	143.700,00	431.100,00
Totale Programma 06 Interventi per il diritto alla casa	115.500,00	115.000,00	115.000,00	345.500,00
Totale Programma 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	302.000,00	302.000,00	302.000,00	906.000,00
Totale Programma 08 Cooperazione e associazionismo	17.800,00	17.800,00	17.800,00	53.400,00
Totale Programma 09 Servizio necroscopico e cimiteriale	106.600,00	356.500,00	106.400,00	569.500,00
Totale Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.289.700,00	1.538.600,00	1.287.900,00	4.116.200,00

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo 1 Spese correnti	1.571.700,00	1.568.800,00	1.568.700,00	4.709.200,00
Totale Spesa Missione	1.571.700,00	1.568.800,00	1.568.700,00	4.709.200,00

Spese impegnate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale Programma 01 Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	73.000,00	70.500,00	70.500,00	214.000,00
Totale Programma 04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	1.498.700,00	1.498.300,00	1.498.200,00	4.495.200,00
Totale Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	1.571.700,00	1.568.800,00	1.568.700,00	4.709.200,00

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo 1 Spese correnti	14.500,00	14.500,00	14.500,00	43.500,00
Totale Spesa Missione	14.500,00	14.500,00	14.500,00	43.500,00

Spese impegnate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale Programma 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00
Totale Programma 02 Caccia e pesca	4.500,00	4.500,00	4.500,00	13.500,00
Totale Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	14.500,00	14.500,00	14.500,00	43.500,00

Missione 20 - Fondi e accantonamenti

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo 1 Spese correnti	1.213.900,00	1.188.600,00	1.158.791,60	3.561.291,60
Titolo 4 Rimborso Prestiti	713.106,71	0,00	0,00	713.106,71
Totale Spesa Missione	1.927.006,71	1.188.600,00	1.158.791,60	4.274.398,31

Spese impegnate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale Programma 01 Fondo di riserva	86.000,00	86.000,00	86.000,00	258.000,00
Totale Programma 02 Fondo crediti di dubbia esigibilità	987.900,00	962.600,00	912.791,60	2.863.291,60
Totale Programma 03 Altri Fondi	853.106,71	140.000,00	160.000,00	1.153.106,71
Totale Missione 20 - Fondi e accantonamenti	1.927.006,71	1.188.600,00	1.158.791,60	4.274.398,31

Missione 50 - Debito pubblico

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo 4 Rimborso Prestiti	446.828,74	511.908,23	482.296,16	1.441.033,13
Totale Spesa Missione	446.828,74	511.908,23	482.296,16	1.441.033,13

Spese impegnate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale Programma 02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	446.828,74	511.908,23	482.296,16	1.441.033,13
Totale Missione 50 - Debito pubblico	446.828,74	511.908,23	482.296,16	1.441.033,13

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo 1 Spese correnti	42.938,87	42.359,38	41.771,45	127.069,70
Titolo 5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	45.000.000,00
Totale Spesa Missione	15.042.938,87	15.042.359,38	15.041.771,45	45.127.069,70

Spese impegnate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale Programma 01 Restituzione anticipazione di tesoreria	15.042.938,87	15.042.359,38	15.041.771,45	45.127.069,70
Totale Missione 60 - Anticipazioni finanziarie	15.042.938,87	15.042.359,38	15.041.771,45	45.127.069,70

Missione 99 - Servizi per conto terzi

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	11.887.000,00	11.887.000,00	11.887.000,00	35.661.000,00
Totale Spesa Missione	11.887.000,00	11.887.000,00	11.887.000,00	35.661.000,00

Spese impegnate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale Programma 01 Servizi per conto terzi e Partite di giro	11.887.000,00	11.887.000,00	11.887.000,00	35.661.000,00
Totale Missione 99 - Servizi per conto terzi	11.887.000,00	11.887.000,00	11.887.000,00	35.661.000,00

6 LE PROGRAMMAZIONE SETTORIALI

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2023/2025; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il piano triennale del fabbisogno del personale;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni
- la programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi;
- il programma triennale dei Lavori pubblici.

Si precisa che i dati riportati costituiscono la sintesi delle informazioni, utili ai fini programmatori, rintracciabili nei relativi documenti cui si rinvia per maggiori approfondimenti.

6.1 IL PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione.

Il Decreto Crescita n. 34/2019 ha innovato in materia di assunzione degli enti territoriali prevedendo, all'art. 33, comma 2, nello specifico, che i comuni *"possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione"*.

Per l'attuazione della disposizione, il Decreto Crescita ha previsto un apposito decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro

dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della disciplina dettata dal citato comma. Il predetto DPCM pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 27 aprile 2020, individua le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento.

Questo Ente con determinazione dirigenziale n° 469 del 24/05/2022 conseguente all'approvazione del rendiconto 2021 ha effettuato la ricognizione di verifica del rispetto dei vincoli in materia di spesa di personale, da cui risulta che il Comune di San Vincenzo ai sensi del DM del 27/04/2020 è un *Ente virtuoso*. Il nuovo programma triennale del fabbisogno di personale (*PTFP 2023-2025*) è stato approvato nella stessa seduta di Giunta in cui è stato approvato il DUP.

Assunzioni previste all'interno della capacità assunzionale calcolata ai sensi dell'art. 1, comma 557 L. 296/2006 e del DM 17 marzo 2020

Anno 2023	Cat. Giuridica	Importo retribuzione
Istruttore Amministrativo – Biblioteca Tramite mobilità volontaria fra Enti – a seguire scorrimento di graduatoria di altro Ente o Concorso Pubblico.	Ex-cat. C	23.175,61
Istruttore Direttivo Amministrativo (verticalizzazione)	Ex-cat. D	25.146,71
Educatrice Asilo nido (n. 1) (procedura di stabilizzazione)	Ex-cat. C	23.175,61
Istruttore Tecnico – geometra Tramite mobilità volontaria fra Enti – a seguire scorrimento di graduatoria di altro Ente o Concorso Pubblico	Ex-cat. C	23.175,61
Istruttore Amministrativo (n. 3) (verticalizzazioni)	Ex-cat. C	69.526,83
Totale		164.200,37

Anno 2024	Cat. Giuridica	Importo retribuzione
Educatrice asilo nido	Ex-cat. C	23.175,61
Istruttore Direttivo Tecnico (stabilizzazione)	Ex-cat. D	25.146,71
Operatore esperto tecnico	Ex- cat. B3	20.620,72

Anno 2025	Cat. Giuridica	Importo retribuzione
Istruttore Direttivo Amm.vo	D	25.146,71

6.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Per il triennio 2023-25 l'Amministrazione Comunale ha deciso di non procedere con alienazioni di beni immobili Comunali.

6.3 LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, sarà costruito il "Quadro delle risorse disponibili", riportato nello schema del D.M. 16/01/2018, nel quale saranno indicate, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

Fonti di finanziamento del Programma Triennale dei LLPP	2023	2024	2025	Totale
Contributi altri enti pubblici	1.510.000,00	800.000,00	850.000,00	3.160.000,00
ContraZIONE di mutuo	1.670.000,00	450.000,00	0,00	2.120.000,00
Alienazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Oneri di Urbanizzazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Disponibilità di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Specifiche	3.180.000,00	1.250.000,00	850.000,00	5.280.000,00

In occasione dell'analisi della spesa in conto capitale, sono stati già oggetto di approfondimento nei paragrafi 2.5.2.3.1 "Le opere pubbliche in corso di realizzazione" e 2.5.2.3.2 "Le nuove opere da realizzare", l'elenco analitico dei lavori in corso di realizzazione e di quelli che si intende realizzare, cui si rinvia.

Per un approfondimento, nelle ultime pagine del Dup, è stato inserito l'allegato I , schede A-B-C-D-E-F "Programma Triennale dei lavori pubblici"

6.4 LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

6.4.1 GLI ACQUISTI SUPERIORI A 1.000.000 EURO

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede che 'Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti.

L'ente non prevede di procedere ad acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore ad 1 milione di euro.

6.4.2 GLI ACQUISTI SUPERIORI A 40.000 EURO

Il Codice dei Contratti pubblici introduce l'obbligo della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in aggiunta alla programmazione triennale dei lavori pubblici.

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede due strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

1. delinea il contenuto del programma biennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro;
2. stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici, al fabbisogno del personale e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione.

Sulla base, pertanto, della ricognizione effettuata e delle necessità emerse si rappresentano, nella tabella successiva, gli acquisti di beni e servizi superiori a 40.000 euro ed inferiori a 1 milione di euro, di cui si approvvigionerà l'ente nel 2023/2024 in base alla programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi.

Per un approfondimento, nelle ultime pagine del Dup, è stato inserito l'allegato II "Programmazione Biennale degli acquisti di beni e servizi"

ALLEGATO II - SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI PARI O SUPERI
40.000,00 EURO – 2023/2024

COMUNE SAN VINCENZO (LI)

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	40.983,61	0,00	40.983,61
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	490.221,24	403.648,36	893.869,60
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00
Altro			0,00

Il referente del programma

Annotazioni

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

ALLEGATO II - SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI PARI O SUPERIORI A 40.000,00 EURO – 2023/2024
COMUNE SAN VINCENZO (LI)

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regione/i)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (9)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (10)
																Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale	Apporto di capitale privato (8)		codice AUSA	denominazione	
																				Importo	Tipologia			
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella B.1	testo	numero (mesi)	si/no							codice	testo	
0023550049320230001	00235500493	2023	2023		no	n.a.	no	toscana	servizi	30120000-5	servizio in noleggio full service per stampanti e multifunzione con costo copia a compensazione	1	Ferrari Lorenzo	60	si	18.500,00	18.500,00	55.500,00	92.500,00			542809	Centrale Unica Committenza San Vincenzo-Sassetta-Suvereto	no
0023550049320230002	00235500493	2023	2023		no	n.a.	no	toscana	servizi	63122000-0	Gestione magazzino farmacia comunale	1	Ferrari Lorenzo	24	si	26.000,00	26.000,00		52.000,00			542809	Centrale Unica Committenza San Vincenzo-Sassetta-Suvereto	no
0023550049320230003	00235500493	2023	2023		no	n.a.	no	toscana	servizi	55500000-5	servizio di mensa diffusa per i dipendenti	1	Ferrari Lorenzo	36	si	22.000,00	22.000,00	22.000,00	66.000,00			542809	Centrale Unica Committenza San Vincenzo-Sassetta-Suvereto	no
002355004932023004	00235500493	2023	2024		no	n.a.	no	toscana	sevizi	75252000-7	Servizio salvamento spiagge libere	1	Simina Chelaru	3	no	229.508,20			229.508,20			542809	Centrale Unica Committenza San Vincenzo-Sassetta-Suvereto	no
002355004932023005	00235500493	2023	2024		no	n.a.	no	toscana	fornitura	90511100-3	Fornitura trattore tagliaerba	1	Simina Chelaru	12	no	40.983,61			40.983,61			542809	Centrale Unica Committenza San Vincenzo-Sassetta-Suvereto	no
002355004932023006	00235500493	2023	2024		no	n.a.	no	toscana	sevizi	16700000-2	Pulizia parco di Rimigliano e pulizia bagni pubblici	1	Simina Chelaru	6	no	60.655,74			60.655,74			542809	Centrale Unica Committenza San Vincenzo-Sassetta-Suvereto	no
002355004932023007	00235500493	2024	2024		no	n.a.	no	toscana	sevizi	80110000-8	gestione ausiliariato asilo nido	1	Monica Pierulivo	36	si	21.000,00	89.853,28	179.706,00	289.959,28			542809	Centrale Unica Committenza San Vincenzo-Sassetta-Suvereto	no
002355004932023008	00235500493	2024	2024		no	n.a.	no	toscana	sevizi	55524000-9	servizio ristorazione scolastica	1	Monica Pierulivo	36	si	94.262,30	300.000,00	600.000,00	994.262,30			542809	Centrale Unica Committenza San Vincenzo-Sassetta-Suvereto	no
002355004932023009	00235500493	2024	2024		no	n.a.	no	toscana	sevizi	92000000-1	gestione servizi integrativi biblioteca e apertura e chiusura della Torre	1	Monica Pierulivo	36	si	18.295,00	37.148,36	37.148,36	92.591,72			542809	Centrale Unica Committenza San Vincenzo-Sassetta-Suvereto	no

- Note**
(1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 5)
(3) Compilare se "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi" è uguale a "SI" e CUP non pResente
(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 9
(7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
(8) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
(9) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
(10) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 7 e 8. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
(11) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi

Tabella B.1
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.2
1. modifica ex art.7 comma 7 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 7 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 7 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 7 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 8

Il referente del programma

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzate nel Programma biennale)			
Responsabile del procedimento <i>Patrizia Brunacci</i>		codice fiscale	<i>BRNPRZ62T47G687B</i>
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'acquisto			
<i>tipologia di risorse</i>	<i>primo anno</i>	<i>secondo anno</i>	<i>annualità successive</i>
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	490.221,24	403.648,36	893.869,60
finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito dalla L. 403/1990	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	40.983,61		0,00

ALLEGATO II - SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI PARI O SUPERIORI A 40.000,00 EURO –
2023/2024

Comune San Vincenzo

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo

Il referente del programma

Note
(1) breve descrizione dei motivi



PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SAN VINCENZO

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	1,670,000.00	450,000.00	0.00	2,120,000.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	0.00	0.00	0.00	0.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	1,510,000.00	800,000.00	850,000.00	3,160,000.00
totale	3,180,000.00	1,250,000.00	850,000.00	5,280,000.00

Il referente del programma

Geom. Alberti Roby

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SAN VINCENZO

SCHEDA B: ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0.00	0.00	0.00	0.00										

Note:
(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Il referente del programma
Geom. Alberti Roby

Tabella B.1
a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2
a) nazionale
b) regionale

Tabella B.3
a) mancanza di fondi
b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4
a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5
a) prevista in progetto
b) diversa da quella prevista in progetto

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SAN VINCENZO

SCHEDA C: ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.21 comma 5 e art.191 comma 1 (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo ex articolo 21 comma 5 (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
												0.00	0.00	0.00	0.00	0.00

Note:
(1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
(4) Riportare l'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Il referente del programma

Geom. Alberti Roby

Tabella C.1
1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2
1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3
1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4
1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del comma 5 art.21

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SAN VINCENZO

SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)			
																						Importo	Tipologia (Tabella 1.4)		
L00235500493201900014		D47H18000960004	2023	CHELARU SIMINA	No	No	009	049	018		09 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	01.01 - Stradali	sistemazione v.le Serisiori terminale nord, consistente nel ricambio ex novo dell'impianto di pubblica illuminazione, marciapiedi e manto di usura	2	250.000,00	0,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00		0,00			
L00235500493202200002		D48B1000540005	2023	CHELARU SIMINA	No	No	009	049	018		03 - Recupero	05.08 - Sociali e scolastiche	RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO EX FUORI CON REALIZZAZIONE AUDITORIUM	2	980.000,00	0,00	0,00	0,00	980.000,00	0,00		0,00			
L00235500493201900010		D48B18000130004	2023	CHELARU SIMINA	No	No	009	049	018		01 - Nuova realizzazione	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	TRATTASI DI NUOVA COSTRUZIONE DI UN MANIFATTATO A SERVIZIO DELL'ASSOCIAZIONE RUGBY	2	250.000,00	0,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00		0,00			
L00235500493202100002		D47B20000400004	2023	CHELARU SIMINA	No	No	009	049	018		01 - Nuova realizzazione	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	REALIZZAZIONE SPOGLIATOI ATLETICA E SALA CONVIVIALE CALCIO PRESSO STADIO P. BIANI	2	400.000,00	0,00	0,00	0,00	400.000,00	0,00		0,00			
L00235500493202200001		D43B19000170004	2023	CHELARU SIMINA	No	No	009	049	018		01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	SISTEMAZIONE AREA FESTE	2	350.000,00	0,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00		0,00			
L00235500493202200006		D42H22000530005	2023	CHELARU SIMINA	No	No	009	049	018		07 - Manutenzione straordinaria	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	PROGETTO DI RIFACIMENTO MANTO VELODROMO E REALIZZAZIONE PISTA DI ATLETICA	2	450.000,00	0,00	0,00	0,00	450.000,00	0,00		0,00			
L00235500493202000007		D43B20000040004	2023	CHELARU SIMINA	No	No	009	049	018		01 - Nuova realizzazione	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Realizzazione nuovo blocco spogliatoi a servizio campo Elis Barbelli - impianti sportivi	2	300.000,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00		0,00			
L00235500493202300002		D45B22000630002	2023	CHELARU SIMINA	No	No	009	049	018		01 - Nuova realizzazione	02.11 - Protezione, valorizzazione e fruizione dell'ambiente	STUDIO SULLA DINAMICA DELLA COSTA DEL COMUNE DI SAN VINCENZO	2	200.000,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00		0,00			
L00235500493202000005		D47H39001720004	2024	CHELARU SIMINA	No	No	009	049	018		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	SISTEMAZIONE VIABILITA' POGGIO CASTELLUCCIO	1	0,00	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00		0,00			
L00235500493201900007		D44E17000010004	2024	CHELARU SIMINA	No	No	009	049	018		01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	REALIZZAZIONE BLOCCO LUCULI AL CIMITERO COMUNALE	2	0,00	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00		0,00			
L00235500493202300001		D46C22000200002	2024	CHELARU SIMINA	Si	No	009	049	018		01 - Nuova realizzazione	02.11 - Protezione, valorizzazione e fruizione dell'ambiente	OPERE DI DIFESA DELLA COSTA - I LOTTO	2	0,00	800.000,00	0,00	0,00	800.000,00	0,00		0,00			
L00235500493201900001		D46D17000010008	2025	CHELARU SIMINA	No	No	009	049	018		03 - Recupero	02.05 - Difesa del suolo	bonifica "ex discarica Gineprae", consistente nell'analisi del sottosuolo, rimozione del materiale eventualmente inquinante e protezione delle falde - 1° stralcio	1	0,00	0,00	500.000,00	0,00	500.000,00	0,00		0,00			
L00235500493201900002		D49D17000220008	2025	CHELARU SIMINA	No	No	009	049	018		03 - Recupero	02.05 - Difesa del suolo	sistemazione dell'area occupata dall'ex discarica di materiali inertii in loc. La San Bartolo, consistente nella movimentazione di materiale per la rimodellazione dell'area, la ricopertura con terreno v	2	0,00	0,00	350.000,00	0,00	350.000,00	0,00		0,00			
Note:															3.180.000,00	1.250.000,00	850.000,00	0,00	5.280.000,00	0,00		0,00			

Note:

(1) Numero intervento = "1" + cd amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma

(2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica

(3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 3)

(4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento

(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera a) del D.Lgs.50/2016

(6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera a) del D.Lgs.50/2016

(7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 comma 11 e 12

(8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.

(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità

(10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C

(11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale

(12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4
1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5
1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

Il referente del programma

Geom. Alberti Romy

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SAN VINCENZO

SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUJ	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L00235500493201900014	D47H18000960004	sistemazione v.le Serristori - terminale nord, consistente nel rifacimento ex novo dell'impianto di pubblica illuminazione, marciapiedi e manto di usura	CHELARU SIMINA	250.000,00	250.000,00	URB	2	No	No				
L00235500493202200002	D48I21000540005	RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO EX FUCINI CON REALIZZAZIONE AUDITORIUM	CHELARU SIMINA	980.000,00	980.000,00	VAB	2	Si	Si	1			
L00235500493201900010	D48B18000130004	TRATTASI DI NUOVA COSTRUZIONE DI UN MANUFATTO A SERVIZIO DELL'ASSOCIAZIONE RUGBY	CHELARU SIMINA	250.000,00	250.000,00	MIS	2	Si	Si	2			
L00235500493202100002	D47B20000400004	REALIZZAZIONE SPOGLIATOI ATLETICA E SALA CONVIVIALE CALCIO PRESSO STADIO P. BIAGI	CHELARU SIMINA	400.000,00	400.000,00	MIS	2	Si	Si				
L00235500493202200001	D43B19000170004	SISTEMAZIONE AREA FESTE	CHELARU SIMINA	350.000,00	350.000,00	URB	2	Si	Si	2			
L00235500493202200006	D42H22000530005	PROGETTO DI RIFACIMENTO MANTO VELODROMO E REALIZZAZIONE PISTA DI ATLETICA	CHELARU SIMINA	450.000,00	450.000,00		2						
L00235500493202000007	D43B20000040004	Realizzazione nuovo blocco spogliatoi a servizio campo Elia Barbetti - impianti sportivi	CHELARU SIMINA	300.000,00	300.000,00	MIS	2	Si	Si	1			
L00235500493202300002	D45B22000630002	STUDIO SULLA DINAMICA DELLA COSTA DEL COMUNE DI SAN VINCENZO	CHELARU SIMINA	200.000,00	200.000,00	AMB	2	No	No				

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1
ADN - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opera Incompiuta
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opera Incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Il referente del programma

Geom. Alberti Roby

Tabella E.2
1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".
3. progetto definitivo
4. progetto esecutivo

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SAN VINCENZO

SCHEDA F: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Note
(1) breve descrizione dei motivi

Il referente del programma
Geom. Alberti Roby